

pibond

Una via per superare il varco

Tra le Diadi, il Principio di Equità

Persona		
Corpo	Diade	Abito
Famiglia 255-255-191 Giallo paglierino	Amore 255-191-255 Rosa pallido	Cultura 191-255-255 Celeste pallido
Occupazione 255-255-127 Giallo chiaro	Impegno 255-127-255 Rosa chiaro	Senso civico 127-255-255 Celeste chiaro
Società 255-255-0 Giallo	Consapevolezza 255-0-255 Rosa carico (Fucsia)	Solidarietà 0-255-255 Celeste carico (Ciano)

Vademecum per l'elettore alle Europee
del 26 maggio 2019

S O M M A R I O.....	2
P R O L O G O.....	5
P R E F A Z I O N E.....	9
Sezione Prima.....	11
1. Libertà dal bisogno.....	15
2. I Quattro cardini.....	17
3. Il rapporto tra mente e mano	18
4. Il problema di Federico II: Fibonacci. (1175-1235)	20
5. Valore secondo opinione.....	23
6. Guida per restare e per andare.....	26
7. Wittgenstein e la funzione di verità.....	28
Figura 1 - Trasposizione del Tractatus per la formulazione della funzione di verità.....	28
8. Il motore della coscienza	30
9. Anima e corpo	32
Figura 2 - I trenta caratteri del Processo decisionale.	32
10. Lo schema dei profili.....	35
Figura 3 - Schema generale dei profili.....	35
11. I Profili tra l'istintivo e il sentimentale.....	37
Figura 4 - Profilo normale.....	38
Figura 5 - Profilo concreto.....	38
Figura 6 - Profilo sentimentale	38
12. Individui e/o Persone.....	42
13. Ideologie e Comportamenti.....	45
Figura 7 - Convinzioni tra Natura e Ambiente	46

14.	Reattività sociale.....	47
	Figura 8 - Tabella B – Reattività e Propensione	47
15.	Il Principio di ragionevolezza.....	51
	Figura 9 - Tabella C – Profili per competenza.....	52
16.	Eventi e Follie.....	54
17.	Il Generatore del consenso.....	58
	Figura 10 - Tabella D – Aree di occupazione.....	60
18.	La libertà tra il progetto e il suo percorso	62
	A. L'uomo e il pollo.....	62
	B. Fare per fare o fare per essere?	63
	C. Sapere per fare!.....	64
	D. Il Consenso tra offerta e domanda politica.....	66
	1. La Morale è il contenuto dell'Offerta politica da condividere.....	66
	2. La Condivisione è il preludio alla Libertà.....	66
	3. La Libertà è lo zoccolo del Consenso.....	66
	4. Il Consenso è la risposta alla Domanda politica.....	66
	Figura 11 - Il Bene comune tra Libertà e Dominio.....	67
	E. La libertà tra il progetto e il suo percorso	68
	F. Progetto Percorso	68
	Figura 12 - Propensione al PRC per il Progetto PRG	68
	G. Il Cittadino consapevole	69
	H. Percorso di formazione civica.....	70
	Figura 13 - Percorso di Formazione civica.....	71
	II Sezione.....	73
19.	La Tavola DiPrIs.....	74

Figura 14 - Tavola delle Diadi, dei Principi e delle Istituzioni (DiPrIs)	74
Figura 15 - Elenco 29 Proposizioni DiPr	78
Figura 16 - Elenco 5 Istituzioni Is	79
III Sezione	81
Nota metodologica	83
20. A0 – E0 - Libertà e Dominio	84
Figura 17 - Grafico del Gini.....	85
21. A0 - Norberto Bobbio (1909 - 2004)	87
Figura 18 - Uguaglianza tra gli uomini	87
22. C0 - Il Bene comune.....	89
23. C2 - Ofelimità e utilità nel sistema olistico umano	91
24. A4 - Civiltà dei Consumi.....	96
IV Sezione	99
25. 1. Giovanni Demaria (1899 – 1998)	100
V Sezione	105
26. Città e contado (il chilometro zero).....	106
27. Roma docet.....	109
28. Le quattro libertà.....	110
29. Questo testo dovrebbe concludersi:.....	111
Postfazione.....	113
Bibliografia	115

PROLOGO

Finanziare investimenti produttivi e le importazioni dall'esterno, regolare le esportazioni mantenendo i consumi complessivi interni adeguati ai bisogni della comunità, sembrano essere la soluzione per potere risolvere i problemi esogeni del debito pubblico, con l'emissione della moneta locale. Il fatto può accadere quando il bilancio consolidato interno abbia raggiunto l'equilibrio dopo la fase di ricapitalizzazione del debito pregresso, condizione determinante per ottenere l'autonomia monetaria e finanziaria delle comunità nell'ambito di ogni Stato.

Perché tutto funzioni, occorre che, fuori area locale, esista una moneta unica universale il cui valore sia prefissato sui prezzi delle merci richieste sui mercati esterni di riferimento, concordati tra importatori ed esportatori, nel contesto mondiale delle Nazioni, in un sistema interconnesso di Stati federati.

Nazioni e Stati federati ci sono già, ma, sono ancora sotto il dominio di una civiltà come quella dei consumi, che produce più di quanto serva per soddisfare i bisogni delle popolazioni delle Nazioni che sono i cittadini degli Stati sulla Terra.

Giammaria Ortes (1713-1790), tra i grandi economisti esclusi dal corso razionalista del pensiero, *sul valore secondo opinione*, affermò che *“se tutti gli uomini sono uguali, gli uni rispetto agli altri in termini di ricchezza, nell'insieme tutti valgono zero” ... perché, senza mercato, non ci sono valori.*

Ortes, già da allora, ci metteva in guardia sul fatto che, per valere, la moneta deve circolare in modo che tanto più aumenta il divario tra chi la possiede e chi più ne ha bisogno, quanto meno il guadagno va a chi produce le merci (imprenditori e lavoratori) e più a chi fa oggetto di compravendita di immobili concessi col mutuo, di prodotti di lusso (ofelimi) venduti a credito, e della stessa moneta.

Pietro Bondanini

*Prima di fare agli altri ciò che volete
fosse fatto a Voi, pensateci tre volte: al
rischio, all'equità e alla salute.*

P R E F A Z I O N E

[
La via per superare il varco si prolunga sul percorso in cinque
Sezioni:

- I. L'autore, pibond, nei vari capitoli propone il suo profilo quale base per avviare gruppi di lavoro per definire le proposizioni della Tavola DiPrIs al capitolo 19, la cui sintesi è rappresentata nell'immagine di copertina del libro.
- II. Vi è esposta la Tavola DiPrIS costruita in base i principi elencati a pag. 76.
- III. I gruppi di lavoro (5 componenti accompagnati da un Mentore) definiranno le 29 proposizioni della Tavola e si firmeranno quali coautori dei testi dell'intero libro, come anche chiunque contribuisca con uno scritto approvato dal gruppo.
- IV. L'autore, Pietro Bondanini, riporta la biografia e l'opera di alcuni filosofi, sociologi, economisti, politici che hanno formato la base delle sue conoscenze. Nella sezione saranno inseriti i capitoli redatti dai componenti dei gruppi approvati da tutti gli autori che sono componenti dei vari gruppi. L'approvazione avverrà durante seminari e al termine dei lavori con l'istituzione di un simposio.
- V. L'autore, Pietro Bondanini, in tre capitoli, *Città e Contado, Roma docet e Le quattro libertà* fa l'abbozzo della parte conclusiva dell'opera come traccia che realtà quale avverrà quando tutti, al mondo condivideranno consapevolmente la libertà che si consegue quando la comunità unisce attorno al Bene comune.

]

Sezione Prima

Qui scriverò dal momento che sarà formato il primo gruppo.
pibond

*Occorre che tutti abbiano l'opportunità
di condurre un'esistenza dignitosa
attraverso un progetto che non preveda
conflitti per lottare contro la povertà e
la disoccupazione.*

1. Libertà dal bisogno.

Si può parlare di libertà senza individuare, tra persona e società, chi sia il soggetto e chi l'oggetto?

Ebbene, nessuno parlerebbe di libertà se non ci fossero: la persona che vive in società e la società formata da persone che vivono. L'uomo e la donna sono due in uno come persone, e, separatamente, come individui nella società. Tali sono secondo il paradigma evoluto nella storia.

Ecco dunque che, in natura, il soggetto persona, concepito come omografia vettoriale, genera due vettori¹, anima e corpo, trasformando il generico vettore diade² in vettore parallelo al corpo.

La direzione del vettore è segnata dalla persona con le sue peculiarità distintive intese come unicità (uno) e anche come coppia uomo - donna (diade), distinti per il sesso ma come insieme nella direzione, perché la coppia, nella società, già segna l'indeterminatezza del vettore generato dall'uomo e dalla donna cui si aggiungeranno, per somma, i vettori segnati dalla prole.

Ciò premesso, è la persona, sola e/o con la sua famiglia (soggetto costante) che conforma la società (oggetto, variabile) secondo un modello reale e, allo stesso tempo, è la società (soggetto, costante) che plasma la persona e/o la famiglia (oggetto, variabile) al paradigma religioso e/o etico proprio della società di appartenenza³.

¹ *Le grandezze vettoriali si rappresentano con vettori: un vettore è un segmento orientato definito da tre caratteristiche: la direzione, cioè la retta su cui giace il vettore, il verso, cioè l'orientamento corrispondente alla freccia del segmento orientato. il modulo o intensità, cioè la lunghezza del segmento. Wikipedia*

² *In matematica, specialmente nell'algebra multilineare, è un tensore di secondo ordine, scritto in una notazione che si adatta all'algebra vettoriale. Trattasi di un ente geometrico caratterizzato dalla sua influenza e la sua azione su altri vettori dello spazio vettoriale di tramite il prodotto scalare. Wikipedia*

³ *La Libertà prevale quando l'Uomo diventa Persona e la Società vi si conforma." (Incipit I Volume Oltre il Tempo – Uomo e Persona".*

Questa è la piattaforma sulla quale giace la nostra esistenza e occorre considerare che è da qui e non da altro nasce la storia umana che non è la storia dell'universo da noi percepito nella forma sensibile, pur misurata in forma strumentale al quale sicuramente partecipa, ma solo per la parte simile all'animale che vive grazie a processi chimici e biologici che hanno per base l'atomo di carbonio.

L'uomo e la donna, quando nascono, respirano e sono liberi sino al momento in cui non si facciano sopraffare dalla sete e dal morso della fame.

Siamo alla continua ricerca del Principio fondamentale dell'Esistenza (Essere) e dopo disastri, guerre e rivoluzioni, la storia, ad ogni deviazione, riprende il suo corso iniziando dalla Libertà col progetto dell'uguaglianza tra i simili perché i bisogni primari sono quelli della sopravvivenza: cibo, abito e tetto.

Cibo, abito e tetto, salute, occupazione e tempo libero sono i bisogni che delineano i termini della dignità della Persona e, per definizione, si dovrebbe considerare compiuta quella Società in cui i soggetti siano liberi dal bisogno perché tutti abbiano un tetto, tutti abbiano un vestito e tutti si nutrano in modo sufficiente per dedicare il tempo libero alle occupazioni. Ecco spuntare la corrispondenza tra libertà di agire e uguaglianza nel soddisfare i bisogni in forma che non può essere espressa da un partito, ma in quella verso la quale tutti confluiscono in concordanza verso il Bene comune. Scopriamo, invece, che l'uguaglianza si ottiene col volere ... e non funziona, ... col potere e non funziona, ... col dovere ... e non funziona

2. I Quattro cardini

I quattro cardini estremi ed irriducibili del sistema umano sono:

1. *la fertilità della terra,*
2. *l'occupazione,*
3. *l'efficienza della tecnica,*
4. *la volontà per generare il consenso di operare consapevolmente.*

Gli economisti di oggi, abimè, e solo loro, ancora trattano dei quattro cardini ma misconoscondono le loro interrelazioni interne ed esterne che sono causa d'indeterminazione statica.

Gli economisti, sì, trattano questi cardini, ma senza percepire anche il connotato energetico e le connesse implicazioni e complicazioni.⁴

Si tratta degli effetti esogeni sul sistema vettoriale umano generato dal cardino che è il punto dal quale viene scelta la direzione del vettore inteso come risultato del lavoro prodotto dall'occupazione dei quattro fattori che sono appunto, la Terra, l'Energia e il Tempo, indipendentemente da chi effettui il lavoro. Occupazione è impiego dei fattori di produzione, tra i quali il primo ed unico: la natura comprensiva della specie umana, cioè il Bene comune che assomma il capitale in termini di Patrimonio disponibile per produrre.

L'elemento portante dell'energia va quindi ricercata nella valenza dell'occupazione nella triade che nasce dal volere che si coniuga attraverso una combinazione tra potere e dovere che trova la sua chiave solo sulla base della logica equitativa tra chi può e chi deve. La volontà chiude il quadrato e determina la completezza di una quadriade⁵.

⁴ Testo tratto da pagina 52 di "Achille Agnati, *Critica dei massimi sistemi dell'Economia politica*, II edizione, CEDAM, Padova, 2001"

⁵ Serie di quattro: q. di romanzi (B. Croce). In musica, accordo di 4 suoni o accordo di settima: per es., sol-si-re-fa. Treccani

3. Il rapporto tra mente e mano

Attorno alla volontà, ci sono gli enunciati che possono essere semplici opinioni o propositi mossi dal senso di equità o di giustizia indipendentemente dal processo etico che lo caratterizza.

Oggi, nella società, i rapporti tra i soggetti sono regolati da diritti gestiti secondo giustizia.

Tali rapporti non hanno legami con l'universalità dell'Uno perché l'anima è un principio ontologico dell'essere, mentre il diritto e la giustizia non fanno parte dell'essere, ma sono metodi di relazione tra soggetti e oggetti reali che non possono, né devono essere individuati tra gli stessi soggetti umani.

La razionalità che richiede il trattamento dei dati reali, non è usabile nella ricerca dei principi quando questa, sotto forma di logica e matematica, è solo un rapporto tra mente e mano per descrivere comuni nozioni da condividere nel campo della fisica, della chimica e della biologia ma non per traslare all'anima sentimenti e passioni quali appaiano dalle espressioni e dai comportamenti.

ooo

Qui sta il pensare e il pensare sul già pensato. Sul pensare si formula una congettura dalla quale scaturisce l'opinione, sul pensato, invece, si accumula la potenza necessaria per generare l'atto.

Non si tratta di pensare per costruire l'intenzione ma di pensare alla potenza necessaria per determinare l'impulso agente.

Sono forze debolissime che agiscono in campi dove il potere è soggetto all'indeterminazione statica endogena al sistema uomo / società, a quella logica propria dell'uomo che pensa, vuole, può e deve e a quella dinamica dovute ai fattori esogeni quali quelli pregressi e contingenti al corso storico nel quale l'uomo era, è e sarà attivo.

L'elemento portante dell'energia è quindi il "volere" veicolato sul potere inteso come "opinione" che interviene nella

formazione del valore dei piaceri e dei dolori della vita umana.

Riflettere sulla Società come insieme di individui (massa di soggetti/oggetti) riduce l'uomo ad essere vagliato solo per la sua parte, il corpo, escludendo l'anima sicché, oggi, l'azione politica opinionista riduce la Persona ad essere scorporata in una società che rischia di essere ridotta alla mercé del proprio corpo come insieme di genere: né maschio né femmina.

Ho qui esposto quanto occorre per parlare del "volere" come sostantivo coniugato con l'immensa energia mediatica deviata dal canale dell'evoluzione storica dell'uomo.

Per tale ragione sarà necessario fuggire dalle fantasie fuorvianti di Bertrand Russell⁶ alla vana ricerca dei predicati, e rievocare quelle sane e concrete di Ludwig Wittgenstein che, invece, dall'enunciato "Il mondo è tutto ciò che accade" scrive il *Tractatus logico-philosophicus*.

Immaginando che l'Uomo è il soggetto al quale gli accadimenti si susseguono, si possono formulare le proposizioni elementari a lui proprie come apparirà nel prosieguo della lettura del vademecum.

⁶ Russell ritiene che ogni "descrizione definita" contenga un'affermazione di esistenza e un'affermazione di unicità, ma esse possono essere distinte e trattate separatamente dal predicato che è contenuto nell'enunciato in cui compaiono. L'enunciato contiene tre dichiarazioni circa un oggetto: la descrizione definita ne contiene due, il resto dell'enunciato contiene la terza. Se l'oggetto non esiste, o se non è unico, allora l'enunciato è falso, ma non privo di significato. Wittgenstein, invece, enuncia la funzione di verità che è una proposizione delle proposizioni elementari che sono 29 come si vedrà al cap. 19.

4. Il problema di Federico II: Fibonacci. (1175-1235)

Supponiamo di avere a_n coppie di conigli dopo n mesi. Il numero di coppie in $n+1$ mesi sarà a_n (in questo problema i conigli non muoiono mai) più il numero di nuove coppie nate. Ma queste nuove coppie sono nate solamente a coppie che hanno almeno un mese, così ci saranno a_{n-1} nuove coppie, cioè $a_{n+1} = a_n + a_{n-1}$ che è la regola per generare i numeri della successione aurea di Leonardo Fibonacci, pisano.

Perché fu posto questo problema? Mera curiosità matematica o ricerca di qualche testimonianza esoterica dal metodo di procreazione dei conigli?

Esoterica non so, ma l'onda del processo di sviluppo nella natura segue proprio la successione aurea di Fibonacci che nasce dagli effetti delle armonie delle forme musicali e ottiche sull'apparato sensorio umano.

La successione di Fibonacci interessò anche Federico II di Svevia, imperatore romano germanico cristiano, che nutriva qualche preoccupazione nell'immaginare il comportamento dei suoi sudditi, simile ai conigli.

Qualche prova a questa preoccupazione potrebbe essere ricavata dall'intenso sviluppo demografico che si manifestò nei primi due secoli dello scorso millennio. Era l'epoca della costruzione delle grandi cattedrali attorno alle quali sorsero fiorenti città in tutta Europa. Il benessere era diffuso e la popolazione aumentava rapidamente di numero, secondo un tasso di accrescimento che, appunto, i conigli ne segnano un limite che solo i topi possono uguagliare.

L'interesse dell'imperatore alla demografia era eminentemente dovuto al fatto che ogni governante coscienzioso ha ferma la coscienza di considerare le risorse occorrenti all'esistenza della popolazione da una parte, e dall'altra, che queste siano numericamente sufficienti per creare un sostanziale equilibrio nel disporre dei soggetti validi per coltivare i campi e per trarre dai residenti, i soldati da mandare in guerra.

Il punto chiave della demografia sta nella fecondità delle donne, nell'indice di natalità in rapporto all'età media, all'età estrema della popolazione che entra in gioco per determinare la speranza di vita e tasso di mortalità.

Qui non è il caso di parlare di politica demografica perché il controllo delle nascite è una questione che solleva solo problemi di natura etica, ma il fatto di accertare se è vero che la popolazione è costante quando il tasso di fecondità delle donne è 1,618.

La serie di Fibonacci è una successione di interi definita a partire dalla coppia $[a_0=1, a_1=1]$ in cui l'elemento successivo è calcolato come somma degli ultimi due. Una definizione più formale è:

$$a_0 = 1; a_1 = 1; a_{n+1} = a_n + a_{n-1};$$

se $n > 2$

Si inizia dalla coppia $[1, 1]$.

- $a_0 = 1$ (primo numero iniziale)
- $a_1 = 1$ (secondo numero iniziale)
- $a_2 = 2 = 1 + 1$ (somma degli ultimi due)
- $a_3 = 3 = 2 + 1$ (idem)
- $a_4 = 5 = 3 + 2$ (idem)
- $a_5 = 8 = 5 + 3$ (idem)

La successione è crescente ed illimitata, quindi divergente positivamente.

Il problema di Federico detto Barbarossa si risolveva particolarmente oggi in cui occorre ristabilire l'equilibrio tra le risorse della terra e l'aumento della popolazione che, oltre al tasso di fecondità delle donne deriva anche dall'età media della popolazione.

Al riguardo, oggi, gli attuari sono indotti in errore dagli enti pensionistici, in particolare l'INPS, che formulano i loro calcoli sull'indice di sopravvivenza all'età pensionabile, anziché all'età estrema legata a ciascuna classe di età degli assicurati.

Supposto che il sistema reddito e pensione di cittadinanza entrino a regime tale problema non si riprodurrà più perché il problema demografico si risolve da solo perché il tasso di

fecondità diminuisce con l'avanzare dell'età. Quando le popolazioni più giovani saranno indotte a procreare secondo sani principi che nascono dalla consapevolezza di mettere al mondo i figli, nessun ente avrà necessità di considerare rischio la longevità, né medico sarà obbligato a praticare l'aborto volontario o l'eutanasia.

5. Valore secondo opinione⁷

Giammaria Ortes (1713-1790), tra i grandi economisti esclusi dal corso razionalista del pensiero, afferma che il valore secondo opinione sarebbe la media tra la sommatoria dei diversi oneri di ricchezza (a, possesso; b, acquisto; c, potere a disposizione) e i loro detentori n; ossia $(a + b + c) / n$ significa che se tutti gli uomini sono uguali, gli uni rispetto agli altri in termini di ricchezza, nell'insieme tutti valgono zero.

Ma gli uomini non sono uguali e la diversità va trattata secondo l'insieme dei rapporti degli "oneri" qui enunciati solo col termine generico di ricchezza.

Ma, se la ricchezza comporta un onere quali e quanti sono gli oneri che concorrono a determinarla⁸

⁷ *Opinione intesa in tutti i suoi significati 1. opinione, giudizio, pensiero, parere, modo di vedere o di pensare 2. volontà, intenzione, desiderio 3. sentenza di un giudice, giudizio, decisione, voto, parere espresso ufficialmente 4. (in senso figurato) significato, concetto, senso, tenore, contenuto di un discorso 5. massima, detto 6. frase, periodo, proposizione. Sapere.it*

⁸ *I beni capitali già esistenti formano un sistema di forze relativamente permanente, che deve perciò essere trattato come un tutto e non più singolarmente come invece avviene per i nuovi beni capitali. In questi, infatti, la determinazione delle loro produttività specifiche, dei loro saggi di rendimento, dei loro saggi d'interesse e dei loro valori può farsi secondo quanto esposto [cfr. Demaria, Trattato II, II, V, pp 315-45] trattando in modo indipendente e singolarmente della funzione d'investimento; della distinzione tra investimenti conservativi ed espansivi; della graduatoria d'importanza, secondo le teorie correnti, delle loro variabili indipendenti; della variabilità da un'impresa all'altra, del rapporto capitale-lavoro; del coefficiente di capitale; del coefficiente di lavoro; del rapporto investimento-reddito annuo; del rapporto capitale lavoro del rapporto ammortamento annuo-investimento annuo, e trattando, pure in modo indipendente e singolarmente, delle produttività marginali fisica, economica, totale complessiva, ponderata, crescente, decrescente e costante nei vari tipi di funzione produttiva, omogenea lineare e non lineare, per cui cioè non esiste mai universalità di relazioni" (Demaria, Trattato II, p.994). [Riportato da Achille Agnati, Critica dei Massimi Sistemi dell'Economia Politica, pag. 629, CEDAM, Padova II Ed. 2001*

Se supponiamo vera l'espressione algebrica di Ortes, in quale direzione, tutti dovrebbero concorrere? Condurre l'umanità in modo compatibile alla condizione della disponibilità delle risorse, ovvero, al contrario, sfruttare le risorse secondo gli andamenti della domanda e dell'offerta dei beni sul mercato?

Possono essere formulate teorie e realizzate applicazioni tali che le discipline economiche e sociali possano determinare in modo incontrovertibile e risolvere il problema ponendo il fatto che considerando x il dato e y la variabile, si possa giungere al risultato $x = y$ anche se la variabile y diventa dato x e viceversa?

Quale è il rapporto che coinvolge la gestione delle risorse umane, strumentali e materiali da parte dei possessori, degli imprenditori e dei lavoratori che dovremmo presumere essere coinvolti negli stessi interessi senza che tra loro sia ancora necessaria la contrattazione bilaterale collettiva? Quando succederà che al posto del sindacalista subentrerà il "navigator" che tradurrei con la parola "accompagnatore" e cioè chi conduce per mano chi vuole trovare l'occupazione giusta per le sue aspirazioni esistenziali?

A quali principi costoro dovranno appellarsi per avverare l'enunciato di Ortes?

La risposta va cercata nella scelta di uno o più "opinioni" citate nella nota 7 in pagina precedente tenendo presente che, in economia, il valore di un bene è determinato da una teoria delle Scienze umane e da una serie di Proposizioni che, tra chi le ha formulate meglio, dal XVIII secolo, cito appunto lo stesso Ortes per averle chiamate opinioni; Voltaire, cittadini; Marx, proletari; Von Hayek, individui; Gramsci, lavoratori; Bobbio, liberi e uguali; F.D. Roosevelt, soggetti liberi dal bisogno e dalla paura mentre, sua moglie Eleonora, li ha ridotti ancora ad individui nella Dichiarazione universale dei diritti dell'Uomo ... e individui sono pure i soggetti della Costituzione italiana⁹.

⁹ Il comma 2 dell'art. 3 della Costituzione recita: "È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e

A quando la Persona consapevole nel contesto di un'economia al cui centro non sarà più la competizione per conseguire il profitto ma la consapevolezza per raccoglierci tutti attorno al bene comune per vivere meglio e in pace?

Al capo 7,12 nel Vangelo di Matteo si legge: *Tutte le cose che gli uomini vi facciano, fatele anche voi agli altri.* In gruppi umani dove la tecnologia consiste nell'adattare materiale prelevato dalla natura per confezionare abiti e strumenti semplici funzionanti con l'energia dal corpo umano o animale il principio enunciato da Matteo aveva effettivamente valore universale, ma quando tali strumenti sono costruiti con materiali sofisticati e l'energia usata diventa illimitata, la frase scritta da San Matteo va integrata coi concetti che i tempi nuovi impongono. Quindi, Occorre scrivere:

Prima di fare agli altri ciò che volete fosse fatto a Voi, pensateci tre volte: la prima, se fa bene alla salute; la seconda, se il rischio di insuccesso è nei margini di sicurezza e se l'atto è giusto ed equo per tutti andare.

John Rawls, non sembra abbia avuto la consapevolezza dell'altro quando modificò il detto cristiano evangelico in:

Opera in modo che se tutti agissero così in quella situazione e tu fossi una qualsiasi delle persone coinvolte nella tua azione, saresti comunque soddisfatto.

L'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." Chi rimuove gli ostacoli? Questa è libertà oscurata dal soffio di Rawls.

6. Guida per restare e per andare

Nei principi etici, la verità è sottintesa ed è unica perché, il loro contenuto non sarebbe vero se vi fosse anche una sola falsità.

Pascal sosteneva che “Bisognerebbe che non si potesse dire di uno:” E’ un matematico”, né “è una persona eloquente”, ma “è un galantuomo”.

Galantuomo è uomo leale, onesto, di principî e di comportamento retti, soprattutto nei rapporti con gli altri, si legge sul vocabolario, ma è anche colui che parla di fede in qualcosa che si possiede; in qualcosa di comune a tutti, spinti a formare un’idea per un progetto da condividere. Trattasi di idea che non necessita di ragione: diventa verità dal momento della sua condivisione, ovvero quando tutti agiscono secondo comunanza d’intenti.

Ma come si enuncia una verità?

Ne occorrerebbe una sola dalla quale dedurre tutte le altre, procedendo con lo spulciare dal vello della pecora tutto ciò che non è pelo.

Ad esempio, togliere dal testo della Costituzione tutto ciò che è astratto e che va ordinato con le leggi ordinarie, mantenendo solo i valori nazionali del nostro esistere come italiani nel mondo, concordati con tutte le altre Nazioni. E’ semplice, ma sembra essere tutti ancora lontani da questo “accadere”.

Ma quali sono questi nostri principî? Sono principî nazionali ma anche regionali, comunali, locali e familiari.

Tra i locali e i familiari, per giungere alla persona singola, quale legame sussiste?

Quale magico principio lega l’individuo *uomo e/o donna* alla *famiglia* e alla *comunità locale* e da questa al *comune*, alla *regione - stato* e alla *nazione* e da questa al *mondo inteso come Organizzazione delle Nazioni Unite*?

Io ricordo che, quando ero studente alla Bocconi - correva l’anno 1956, l’Italia era ancora esclusa dal contesto dell’ONU e c’era un gran segreto attorno all’apertura del Centro di Ricerca Operativo diretto dal Prof. Francesco Brambilla – sentivo che i

Principi fossero intorno ai trenta. Sapevo anche che le verità dovessero essere percorse in un certo ordine, senso e direzione. Intuii che era giunto il momento che le persone del popolo, come cittadini, potessero avere una guida per stare o dove andare per migliorare la propria esistenza. Tutto ciò si avvera trasformando l'opinione in un grande nuovo progetto umanitario per concludere un medio evo durato più di mille anni in cui il progresso tecnologico di ha reso tutti liberi di consumare illimitate quantità di energia nel trasmettere potenza dalla mente alla mano.

7. Wittgenstein e la funzione di verità

Trasposizione del Tractatus logico-philosophicus per la formulazione della funzione di verità [ES] nelle Scienze Umane.		
0	Il mondo è tutto ciò che accade all'uomo e nella natura.	
1	Il mondo è tutto ciò che accade.	Ciò che accade, il fatto, è il sussistere di stato che altera la libertà dell'Uomo.
2	Ciò che accade, il fatto, è il sussistere di stati di cose.	L'immagine logica degli atti umani appare dalla Scienze Umane
3	L'immagine logica dei atti è il pensiero.	Le scienze Umane enunciano proposizioni munite di senso.
4	Il pensiero è la proposizione munita di senso.	La proposizione è la funzione di Equilibrio Sociale [ES] esteso nel Corso storico [Es] = $fn\{[Cs] \rightarrow [Ps] \rightarrow [Gf]\}^{(*)}$.
5	La proposizione è una funzione di verità delle proposizioni elementari.	La forma generale della funzione di verità è la Tavola delle diadi, dei principi e delle istituzioni di 35 tessere. ^(*)
6	La forma generale della funzione di verità è: []. Questa è la forma generale della proposizione.	Ogni tavola con un numero inferiore o superiore di tessere è falsa.
7	Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere.	Su ciò, di cui non si può parlare, si deve tacere.
(*) [ES] = Equilibrio sociale; [Cs]= Corso storico; [Ps]= Generatore d'Impulsi; [Gf] = Generatore di Forze. Leggere lo sviluppo della formula in 7. — <i>Reattività Sociale</i> .		

Figura 1 - Trasposizione del Tractatus per la formulazione della funzione di verità

Con qualche frase che non riesco a ritrovare nella montagna di sciocchezze che si leggono sui giornali, il grande nuovo progetto corrisponde a qualche proposizione, tra quelle che Wittgenstein pose al quinto posto della tavola delle verità con questa definizione: *La proposizione è una funzione di verità delle proposizioni elementari.*

Elementare e semplice. Ma il difficile sta nello scrivere una

verità omnicomprensiva che abbracci campioni di dati rigorosamente definiti per assumere un'omogeneità compatibile con l'universalità del risultato.

Quali le verità universali oggi, e i relativi principi?

Wittgenstein partì dal presupposto che *il mondo è tutto ciò che accade nella Natura* e considerava l'uomo come uno dei tanti fenomeni (Figura 1, colonna sinistra) che accadono nel mondo. Per l'Uomo, invece, ciò che accade, l'accadimento¹⁰, è il sussistere di un cambiamento del suo stato nell'ambito della sua libertà di azione (Figura 1, colonna destra).

¹⁰ *Al riguardo Giovanni Demaria concepì i Fatti entelechiani prelevandoli dalla filosofia aristotelica. (Vol. II, Gli Entelechiani, La Goliardica, Milano 1955)*

8. Il motore della coscienza

Ovunque, milioni di persone sono in fuga. Monumenti dell'antichità distrutti, croci divelte dalle chiese, manoscritti bruciati!

Dov'è l'anima di noi cristiani, musulmani ed ebrei, sparsi in tutto il mondo, per non saperci accomunare tra le religioni abramitiche dove giacciono le radici del nostro abito formato alla condivisione dei dieci comandamenti?

Erano vani gli appelli di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI, come vani furono gli appelli dei pontefici da Pio XI a Pio XII premonendo il genocidio degli olocausti che non furono solo quello degli ebrei, ma anche di altre etnie e religioni tra le quali anche la cristiana?

Sembra vano anche l'appello di Papa Francesco nel raccogliere le creature di tutte le religioni in un'unica preghiera per salvare il mondo dal crollo incessante. Non altrimenti può spiegarsi l'indifferenza dello stesso Papa nel partecipare al dolore dei cattolici francesi per l'incendio senza vittime di Notre Dame di Parigi!

Occorre restituire l'anima alle persone perché a tutti sia aperta l'opportunità di ideare un progetto che preveda, prima di affrancarci dal bisogno e di migliorare la qualità di vita, il recupero della dignità che non sta solo nel rispetto dell'altro, ma nel sapere aiutarci insieme.

Il 5 gennaio 1941 il Presidente Franklin Delano Roosevelt, al Congresso degli Stati Uniti d'America, proclamò le quattro libertà tra le quali quella dalla paura, che, pur ultima, è essenziale per essere liberi dal bisogno, professare la libertà di culto oggi praticata in modo soggettivo nei Paesi occidentali, ed esercitare il diritto di parola, ora erroneamente intesa come libertà di espressione.

Se, ancora un solo popolo sulla terra, vivrà senza orizzonte davanti a sé, nessun progetto potrà generarsi per condurci sul percorso virtuoso della liberalizzazione religiosa, culturale, sociale ed economica specifica per restituire dignità a tutti gli

umani strappata ad un progresso che erode valori e ricchezze della terra.

Oggi, il progresso corre sul filo del fumo che conduce ad un'ignota meta, non più raffigurata dall'utopia futuribile ma in quella distopica contingente che sbilancia il motore della coscienza.

Occorre rendere attivo il rapporto della responsabilità sui valori che coinvolgono il processo decisionale lungo il percorso del progetto, e compiere gli atti necessari per iniziarne il percorso.

Quando l'anima giace morta nel cuore, le persone perdono il censo, si nascondono nella clandestinità e diventa impellente il desiderio di fuggire da dove, perso l'essenziale, ci si arrocca per difendere quel poco che serve per sopravvivere.

E' la guerra senza poter vedere in faccia il nemico!

9. Anima e corpo

Abbiamo in animo di partecipare ad un convivio per decidere le cose da fare ed imbastire, a livello mondiale, un progetto esistenziale in cui l'occupazione si realizzi in forme associative d'impresa, dove ogni soggetto partecipi al rischio in proporzione alle risorse umane, creative, intellettuali e manuali da trasformare, per trarne vantaggi condivisi in termini ofelimi¹¹.

Verrebbe, in tal modo, a cessare la dicotomia tra imprenditore e lavoratore e la contrattazione collettiva bilaterale verrebbe a cessare con la fine del conflitto secolare tra impresa, capitale e lavoro.

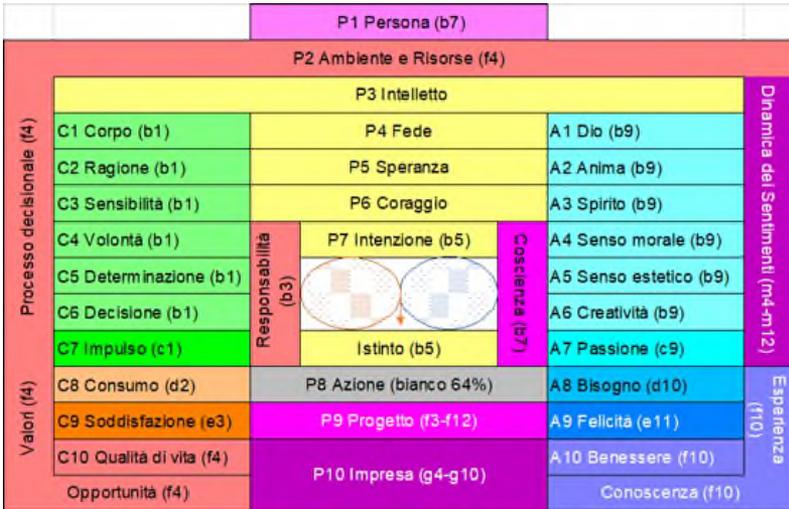


Figura 2 - I trenta caratteri del Processo decisionale

In questa impresa il processo decisionale coinvolge un gran numero di coppie interattive di etichette ognuna delle quali ha in sé un carattere trascendente e un carattere immanente come: *Dio*

¹¹ Vedi Cap. 19 Ofelimità e utilità nel sistema olistico umano.

e *Corpo; Anima e Ragione; Spirito e Sensibilità.*

In figura 2 rappresento, in generale, il processo generatore di *Azioni*, nella sua articolazione su tre pilastri di dieci caratteri ciascuno:

- Al centro, figura la *Persona*^(P1) che opera utilizzando le *Risorse*^(P2) disponibili nell'ambiente per conseguire, con l'uso dell'*Intelletto*^(P3) attraverso l'*Impresa*^(P10), *Opportunità* e *Conoscenza*.
- A destra, figura l'*Anima*^(A2) che aspira alla *Felicità*^(A9), attiva l'*intenzione*^(P7) volta a conseguire il *Benessere*^(A10).
- A sinistra, figura il *Corpo*^(C1) che aspira alla *Soddisfazione*^(C9) dei desideri, sfoga l'*Istinto*^(P7) per conseguire la *Qualità della vita*^(C10).

Anima^(A2) e *Ragione*^(C2) interagiscono rispettivamente con la *Coscienza*^(P7), attraverso l'*Intenzione*^(P7) coinvolgente il senso di *Responsabilità*^(P7) ed entrambi, attraverso la *Sensibilità*^(C3), muovono l'*Impulso*^(C7) per attivare l'*Istinto*.

Nella parte centrale dello schema, si svolge il processo che porta l'*Azione*^(P8) al suo compimento: *Coscienza* e *Responsabilità* fanno interagire due gruppi di quattro elementi che generano l'*Impulso*^(C7) che, passando per l'*Istinto*, giunge al *Progetto*^(P9) che fa funzionare l'*Impresa*^(P10). Qui, per *impresa*, s'intende la realizzazione di un progetto che non punta al profitto come sua unica finalità.

La *Dinamica dei sentimenti* che coinvolge il *Processo decisionale* produce rispettivamente *Esperienza* e *Valori* che si concretizzano con le *Opportunità* create dall'*Impresa*^(P10) e con le *Conoscenze* acquisite al termine del *Processo decisionale*. In altre parole, l'*Istinto*^(P7) produttivo di *Azione*^(P8), interagendo, conduce il *Progetto*^(P9) sul percorso lungo il quale il prodotto eccedente il *Consumo*^(C8) per il *Bisogno*^(A8) personale, rientra sotto forma di *Opportunità*, tra le *Risorse*^(P2) necessarie per mantenere costante la *Qualità di Vita*^(C10). La reale destinazione delle *Risorse*^(P2) sarà argomento di esame nella quinta parte del libro. Qui, parlando di singola *Persona*^(P1), ipotizzo che le *Opportunità* rientrino nella piena disponibilità della *Persona*^(P1) che le ha create. Tra i risultati

del *Processo*, si produce, a ogni ciclo, un accrescimento della *Conoscenza* che, interamente sarà rielaborata dall'intelletto sotto forma di *Esperienza*.

10. Lo schema dei profili

Nella processualità del *Progetto* ho individuato tre *Profili* derivati dallo schema generale mostrato in Fig. 3, nel quale l'*Istinto* in figura 2, già tra la *Coscienza* e la *Responsabilità*, ricompare sotto forma di *Credenze e Comportamenti*.

C1 Corpo (b1)	P4 Fede		A1 Dio (b9)	
C2 Ragione (b1)	P5 Speranza		A2 Anima (b9)	
C3 Sensibilità (b1)	P6 Coraggio		A3 Spirito (b9)	
C4 Volontà (b1)	Comportamenti (b3)	P7 Intenzione (b5)	A4 Senso morale (b9)	
C5 Determinazione (b1)				A5 Senso estetico (b9)
C6 Decisione (b1)		Istinto (b5)		A6 Creatività (b9)
C7 Impulso (c1)		P8 Azione (verde 64%)		A7 Passione (c9)
C8 Natura (d2)		RES	DRZ	A8 Ambiente (d10)

Figura 3 - Schema generale dei profili

Ogni Progetto si articola in una sequenza di fasi da intendere come Ordine di Processo. Per i fini che sono loro propri, le fasi sono sei e sono caratterizzate dalla:

1. Sensibilità(C3) nel percepire l'Ambiente (A8) adatto nel riguardo dalle aspirazioni dello Spirito(A3) sommosso dalle Credenze che sono alla base per attivare il motore a quattro tempi dell'intenzione (P7) conducendo l'istinto ad agire in (P8).
2. Sensibilità (C3) di fare seguendo l'ispirazione indotta dallo Spirito (A3).
3. Determinazione(C5) nell'applicare le proprie credenze sull'adeguatezza delle attitudini per conseguire risultati coerenti con la Morale(A4) e con l'Estetica(A5).
4. Decisione(C6) nel predisporre con la dovuta Creatività (A6) le azioni previste da un progetto proprio o di altri.
5. Passione (A7) e Impulso(C7) danno sfogo all'Istinto (P8).

Le prime tre fasi sono prevalentemente collocabili nell'area

della Coscienza sotto il dominio dei Sentimenti, mentre la quarta e la quinta nell'area della Responsabilità sotto il dominio della Ragione. Il sesto è l'Elemento chiave che porta il Progetto al sicuro successo; ma il dilemma consiste nell'immaginare come e dove collocarlo.

La definizione univoca di Felicità in termini di Qualità di Vita, come fosse una formula scientifica, non esiste!

La Felicità, variabile indefinibile e incommensurabile, non è materia che interessa l'ingegnere il quale, per ogni sua singola decisione, pone a capo della sua opera la verifica dei dati reali con un progetto che ignora i fenomeni trascendentali. Tuttavia, per tale ragione, non può essere trascurata, perché la Felicità[2] (e11) è l'essenza della vita e costituisce il nocciolo delle aspirazioni umane. Il suo rilevamento avviene in corrispondenza della Soddisfazione (e3) che, nell'essere mirata alla Qualità di vita, assume il color Salmone (f4), formato dalla fusione dell'arancio (e3) col Crema o pelle (e5). Progetto e Impresa si colorano di Magenta (g4-g10) entrambi alimentati dall'efficienza sospinta dal Benessere (f10) che regge la Qualità della vita (f4).

La tristezza non è una felicità negativa, perché è folle pensare che si possa progettare un percorso di vita con un obiettivo opposto alla felicità e, pertanto, i colori perdono la loro vivezza e si sporcano sino a congiungersi con la scala dei grigi[3], dal Bianco al Nero

E' più facile pensare che la Persona (P1) riesca a mantenere un elevato profilo di Felicità (A9), pur riducendo il Consumo(C8) a livelli minimali e sopportando un maggior carico di Vincoli alla libertà, al fine di ottenere in futuro una più elevata Qualità di vita (C10). In tal caso il benessere è ottenuto attraverso consumi minimali in vista di accrescerli in un secondo tempo. La Felicità è sostenuta dalla certezza di ottenere i risultati sperati. Questo tempo dà l'idea dell'Orizzonte economico e sociale individuale della Persona.

11. I Profili tra l'istintivo e il sentimentale

Nelle Figure 4, 5 e 6, spiego la dinamica dei generatori d'Impulsi (C7, fig. 4), considerando che il processo si estenda sull'area delle *Credenze* segnate dalle *Convinzioni* (A3, fig. 4) trattate secondo *Logica* (C3, fig. 4, rispettivamente sui moventi sostenuti dalle *Opinioni* (A3, fig. 5) fondate dalla *Concretezza* (C3, fig. 5) e dalla *Fede* (A3, fig. 6) nei suoi contenuti di *Astrattezza* (C3, fig. 6) formanti i *Comportamenti* (C3, figg. 4,5,6) che si manifestano in un conflitto apparente che ha termine col trionfo della bontà, della bellezza nella cornice del talento.

E' il caso di considerare che lo schema dei *Profili* qui rappresentato in figura 3, non si riferisce a singole *Azioni*, ma al *Progetto* che coinvolge la *Scelta di Vita* e non la *Decisione*^(C6) che abitualmente viene assunta nelle attività di routine dei tre profili considerati. Infatti, nell'espletamento delle mansioni di routine consistenti nella maggior parte di attività ripetitive di ruolo, il *Processo decisionale* segue il percorso breve dall'*Intenzione*^(P7) all'*Azione*^(P8) attivando l'*Istinto* secondo un profilo che è tipico di ciascuna persona. Tra i *Comportamenti* orientati dalle *Convinzioni* formate con la *Concretezza*, il motore non segue il ciclo di *Coscienza* e *Responsabilità*, ma quello delle *Credenze* e dei *Comportamenti* che si svolge nell'intimo di ogni Persona plasmata dall'espressione del proprio animo.

La proiezione delle *Credenze* formano le *Derivazioni*¹² (DRZ) e i *Comportamenti* i *Residui* (RES).

Il *Processo* che giunge all'*Azione* (P8) si svolge tra *Intenzione* e *Istinto* (P7) determinando i *Comportamenti* che restano, rispettivamente, categorie trascendenti e immanenti: le prime sotto forma di *Sentimenti* (*Dio*^(C1), *Anima*^(C2) e *Spirito*^(C3), le seconde

¹² Pareto ha posto le basi per una ricerca storica analitica sui processi che agitano sentimenti e stimoli emotivi (*Residui*) che oscillano da una logica egoistico-autoreferenziale ad una altruistica e aperta alle esigenze dell'altro, mentre la verbalizzazione e la giustificazione di tali processi rappresentano le teorie e le ideologie attuate per accettarli (*Derivazioni*).

raggruppano le sensazioni stimulate dal *Corpo*^(C1), dalla *Ragione*^(C2)

C3 Logica		P6 Passione	A3 Convinzioni
C4 Volontà	Comportamenti (b3)	P7 Intenzione	Credenze(b7)
C5 Determinazione			
C6 Decisione			
C7 Impulso		Istinto	
C8 Natura	RES	P8 Azione	DRZ A8 Ambiente

Figura 4 - Profilo normale

C3 Concretezza		P6 Passione	A3 Opinioni
C4 Volontà	Comportamenti (b3)	P7 Intenzione	Credenze(b7)
C5 Determinazione			
C6 Decisione			
C7 Impulso		Istinto	
C8 Natura	RES	P8 Azione	DRZ A8 Ambiente

Figura 5 - Profilo concreto

C3 Astrattezza		P6 Passione	A3 Fede
C4 Volontà	Comportamenti (b3)	P7 Intenzione	Credenze(b7)
C5 Determinazione			
C6 Decisione			
C7 Impulso		Istinto	
C8 Natura	RES	P8 Azione	DRZ A8 Ambiente

Figura 6 - Profilo sentimentale

e dalla *Sensibilità*^(C3) e percepite attraverso la vista, l'udito, il gusto, l'olfatto, il tatto e il sesso.

Senso morale^(A4), *Senso estetico*^(A5), *Passione*^(P7) e *Creatività*^(A7) formano l'insieme dei caratteri che contraddistinguono l'indole della

Persona^(p1); mentre la *Volontà*^(c4), la *Determinazione*^(c5) la *Decisione*^(c6), la guidano verso l'*Impulso*^(c7). La Persona opera secondo le nozioni acquisite da conoscenze e dall'esperienza. Secondo l'intenzione, l'Istinto trova sfogo nel ricavare dall'occupazione gli elementi per stabilire un paradigma del fare ricavato dall'indole e dalle aspirazioni delle Persone.

- A. Profilo normale. Il processo coinvolge tutti i generatori d'impulsi sotto il dominio delle Credenze e dei Comportamenti (Fig. 4). Si tratta della condizione della Persona, normale ed equilibrata, che sa mediare il suo comportamento tra le Passioni con un controllo bilanciato, di Sentimenti e Istinti controllati dalla Concretezza.
E' un caso più teorico che pratico, ma si presta a mostrare il meccanismo dell'intero processo. Ritengo che il fariseo, nel significato corrente, possa ben rappresentare questa categoria di Persone.
- B. Profilo concreto. Il processo coinvolge solo il dominio dei Comportamenti (Fig. 5) Il processo, attivato solo dalle Passioni senza il coinvolgimento degli altri sentimenti dell'area delle Credenze, determina un progetto che corre sul filo della Concretezza, usando la Passione rubata allo Spirito come se fosse, essa stessa, la Ragione. In questo caso, la Felicità non è ottenuta da una qualche convinzione che controlla la Passione attraverso il Senso morale, ma dalla Ragione stessa che si compiace di sé stessa.
Così le Credenze si riducono ad essere una mera sopportazione di Vincoli priva di Sensi morale ed estetico, alla vana ricerca di un dio che si allontana dalla Coscienza oppure, del dio ragione che considera se stesso identificato con la natura o l'ambiente. Si tratta di una concezione materialistica, agnostica o atea della vita. Nel primo caso è magnificata da un coinvolgimento coatto nella natura annientando l'apporto spirituale della Libertà; nel secondo caso, dal materialismo che la concretezza suscita nel contaminare ogni dottrina idealistica ovvero

dagli illuministi in poi. Con l'abbandono della Coscienza, la Persona, immedesimandosi in una qualsiasi costume o tendenza modaiola, movimento religioso o politico, rende vacua la Responsabilità, e, senza alcun freno, dà sfogo alle sue Passioni sollecitando ogni stimolo corporeo, altrimenti governato dalla virtù della temperanza che solo riformando le religioni abramitiche, noi occidentali potremo ritrovare la misura dei Comandamenti donati da Dio a Mosè. Oggi, le opinioni sono la base unica che governa il soggettivismo etico che governa il nostro mondo occidentale.

Per costoro, la sopportazione dei vincoli costituisce la giustificazione della Felicità. In questa categoria di persone si annoverano mistici, asceti; ma anche moralisti come puritani e quacqueri, modaioli fanatici, collezionisti maniacali, usurai ecc. persone tutte estranee alla virtù della consapevolezza e della temperanza.

- C. Profilo sentimentale. Il processo coinvolge solo il dominio della Coscienza (Fig. 6) Se la maturazione del convincimento si svolge per intero nell'area delle Credenze con un processo che sfugge alla Sensibilità del Corpo coinvolgendo solo lo Spirito della Persona, il progetto è attivato dalle proprie convinzioni come se la vita fosse in vario grado orientata a Dio (ascetismo e misticismo), o al Senso morale (integralismo etico - religioso), o al Senso estetico (emozione artistica), o alle Passioni (edonismo), o alla mercé del solo Impulso di soddisfare un Bisogno spirituale trascurando il Benessere.

La rappresentazione grafica dei tre profili ci mostra quanto sia importante la collocazione *dell'Istinto*, che può essere nel ciclo *Coscienza* e *Responsabilità* o trovarsi come una delle funzionalità del corpo, prima o dopo la ragione. Non mi dilungo sulla questione ma penso che ogni Persona abbia una sua disposizione prevalente che qualche volta muta secondo le circostanze contingenti.

Quanto ai colori¹³, il tentativo di usarli giunge a mostrare che, indipendentemente da questi profili, tutte le Persone, hanno, il carattere della Ragione e della Sensibilità e quindi agiscono in modo benefico nei riguardi della Natura e dell'Ambiente. Il Profilo istintivo, col colore azzurro rivela una ricerca nella natura di ciò che non si ottiene coi sentimenti, il Profilo sentimentale, al contrario, considera la natura per quella che gli appare e la mantiene integra. Entrambi i profili appartengono a persone profumate di lavanda che, nell'ambiente, guizzano come salmoni risalendo la corrente del fiume! Comportamenti umani contrapposti si annientano ma portano le Persone ad essere conformi alla natura e la natura alle Persone.

¹³*Vedi in appendice, "Il mosaico dei Colori"*

12. Individui e/o Persone

Come si possono concludere le osservazioni sin qui fatte sull'influenza reciproca tra sentimenti e corporalità prodotta dall'Intenzione?

La Ragionevolezza suggerirebbe di circoscriverla tra la Coscienza e la Responsabilità, come indicato in figura 2, mentre nella realtà dei fatti come segnato nelle figure successive, le persone, nel loro ambiente, presentano, a vari livelli, due profili antitetici: il profilo di chi abbandona la propria Coscienza per seguire Credenze proprie o altrui, e il profilo di chi fa decadere il corso del proprio agire nell'Istinto seguendo ragionamenti che non hanno attinenza con la logica.

Chi, senza alcun sentimento, orienta l'Intenzione direttamente sugli Istinti cessa di essere Persona.

Troppo gente, con questa caratteristica, vediamo girare per le vie e per le piazze.

L'esame delle figure, da 3 a 7, conduce a comprendere quanto Vilfredo Pareto voleva esprimere con la dicotomia dell'Azione che pensava fosse una *derivata* [DER] formata da una *derivazione* [DRZ] (*credenze, ideologie, principi, teorie, modelli, leggi, regolamenti, avvisi, istruzioni ecc.*) e da uno o più *residui* [RES] (*Comportamenti o processualità dell'azione*)¹⁴. Infatti, propose che le Azioni *derivassero*, in parte dalla ragionevolezza scaturente dalla logica, e, per il resto, da Residui prodotti dall'insieme degli atti necessari non supportabili dalla logica perché elaborati sentimentalmente.

L'intuito lo portò anche a pensare, senza volontà di dimostrarlo, che, indipendentemente dalla modificazione biologica dell'uomo avvenuta nel tempo, la sua evoluzione avesse seguito un andamento ondeggiante col prevalere ora dei Residui rientranti nell'ambito di una spiegazione *logica*, ed ora in quella *non logica*.

¹⁴ Vedi Appendice "Cenni sulle Teorie di Vilfredo Pareto".

Entrambe, ancora oggi, possono ritenersi inquadrabili nelle Derivate che si identificano nelle credenze religiose, nei riti del culto, nel costume nelle sue varie manifestazioni rette dalla morale, nonché nelle ideologie che si formano col succedersi dei fatti creando disorientamento nella società umana: tanto è vero che nel nostro occidente, le libertà civili e la proliferazione dei diritti, disorientano la Libertà della Persona e, altrove, l'integralismo religioso l'annienta con quella civile

Nelle Azioni delle Persone possiamo attribuire sei caratteri distintivi: 1. *Modo*, 2. *Mezzo*, 3. *Rischio*, 4. *Movente*, 5. *Portata*, 6. *Effetto*.

1. *Il Modo* è come si fa;
2. *il Mezzo* è con cosa si fa; operazioni elementari sulle cose da combinare per usare le mani o uno strumento. La distinzione tra modo e mezzo è essenziale per intendere il comportamento della Persona giacché, per ottenere un fine buono, il senso morale comune non consente la messa in opera di azioni cattive.
3. *Il Rischio* rappresenta il grado di sicurezza per conseguire il successo. Considerare l'Azione con i soli caratteri di mezzo e fine, nel senso che Machiavelli ha voluto dare a questi termini, è definire troppo vagamente l'agire umano: perché il fine è riferito al Progetto e non all'Azione, mentre il mezzo è il reagente che prende parte alla reazione nell'ambiente naturale.
4. *Il Movente* riguarda la ragione dell'Azione in operazioni necessarie allo sviluppo del Progetto.
5. *La Portata* può individuarsi nel vantaggio o svantaggio del beneficiario che si individua in queste cerchie:
 - Primo tipo: per sé stesso;
 - Secondo tipo: per le persone della famiglia;
 - Terzo tipo: per persone con cui s'intrattengono rapporti sociali ed economici diretti;
 - Quarto tipo: per persone del proprio clan e di altre cerchie NON legate da uno specifico rapporto.

6. *L'Effetto* rappresenta l'esito dell'Azione in termini di fattori psicologici, economici e sociali. Effetti fuori campo di queste discipline, non interessano se non coinvolgono il Movente per cui l'Azione è eseguita.

Oltre a ciò, il *Mezzo* è l'insieme delle cose mosse dalle operazioni elementari per conseguire un risultato. Intrinsecamente considerate, le azioni non sono né bene né male, perché in esse è insito un po' di bene per il bene: quindi, il bene e il male non abitano nelle cose, ma originano dall'insieme dei mezzi coordinati che complessivamente costituiscono il rischio nell'ottenere il successo nel bene o nel male.

Le cose non si compiono da sole, ma con volontà e determinazione. L'agente orienta la coscienza di orientare l'impulso nel senso che stima cattivo, mediocre, discreto, buono o ottimo il risultato ma il giudizio sul movente e sul livello del risultato (che nasce dall'intenzione), secondo la sequenza dei fatti, sarà possibile solo a cose fatte, e soppesando l'effetto in ragione dei rischi sopportati.

13. Ideologie e Comportamenti

Qui, è appena il caso di sottolineare che nelle aule dei tribunali italiani i reati sono soppesati da una diversa scala di misura e ciò è dovuto al fatto che le leggi, oggi, non sono più fondate sui principi ma sul funzionamento della società secondo l'ordine economico ideologico contingente.

L'azione umana è come *Forza* che esercita deviazioni nel processo del succedersi dei fatti nel *Contesto storico (Cs)* formato dal concatenarsi di *Eventi esogeni mutanti (EVE)* controllati dalla volontà sulle *Follie (FOL)* in atto.

Pareto associa questa *Forza* alla *Derivata* e la pensa costituita da una parte costante, *Residuo*, e da una parte variabile, *Derivazione*.

Le parti costanti (Residui) riguardano le procedure che si identificano negli usi e nei costumi seguiti nel compiere gli atti nella società; le parti variabili (Derivazioni), invece, sono le giustificazioni imposte o accettate dal gruppo per uniformarsi ed agire in concordanza o comunanza d'interessi. Posta l'occupazione (che è una categoria superiore a quella del lavoro) come pilastro sul quale fondare l'esistenza, le teorie che lo legittimano fanno parte dei mezzi perché le persone agiscano. Questo per la parte sociale. Per la parte individuale, la costante è l'insieme dei bisogni, per soddisfare i quali occorre seguire certe regole di comportamento (leggi, prescrizioni, norme d'uso ecc.) scaturenti o dalla dall'etica che scaturisce da congetture confuse ad osservazioni scientifiche tutte identificate come Derivazioni.

Nella Fig. 9, Ideologie e Comportamenti, la parte variabile – *Derivazione (DRZ)* - si svolge nell'area P7, *Comportamenti* (tra P6 Ragione e P8 Progetto PRG e Percorso PRC) che sono gli *Istinti*

A - SENSIBILITÀ →VOLONTÀ-
→DETERMINAZIONE →DECISIONE- →IMPULSO

che si concatenano in Comportamenti dalle ideologie), mentre la parte costante – *Residuo (RES)* – interessa l'area della

Coscienza coinvolgendo lo Spirito, e si sviluppa nel senso:

**B - CONVINZIONI → SENSO MORALE → ESTETICA
→ CREATIVITÀ → PASSIONE**

Evidentemente, potrebbe essere anche l'inverso, ma se in area α vi fossero le costanti e in area β le variabili, l'equilibrio non sarebbe possibile. Invero, il fatto succede nelle rivoluzioni, durante le quali regna la legge del più forte (*Ideologie tratte dal comportamento, tipico nelle mode e nel conformismo religioso e politico*).

C3 Sensibilità (a1)	(a3)	P6 Ragione (a5)	(a7)	A3 Convinzioni (a9)
C4 Volontà (b1)	α Comportamenti (c1)	 Area P7	β Ideologie (b7)	A4 Senso morale (b9)
C5 Determinazione (c1)				A5 Senso estetico(c9)
C6 Decisione (d2)				A6 Creatività (d10)
C7 Impulso (e3)				A7 Passione (e11)
Natura (f4)				RES f6

Figura 7 - Convinzioni tra Natura e Ambiente

Evidentemente c'è un conflitto tra Persona e Società perché le prime tendono a conformare le ideologie al proprio interesse, mentre le stesse persone in società, devono adeguare i comportamenti alle ideologie praticate nel gruppo. Pertanto, nell'area P7, può proporsi che, tra Persona e Società, il rapporto si coltivi *secondo il ritmo dello Yin e Yang*.

Infatti, nella colonna dei *Comportamenti* conformemente alle sue *Convinzioni* (A3), la Ragione P6 *propende* ad accettare i Residui RES (comportamenti) secondo Derivazioni DRZ (ideologie).

La coesione sociale sussiste quando tutti gli elementi dell'Area di azione sono operativi, cosicché ogni individuo, nel gruppo, esercita volontariamente una forte Propensione ad aiutarsi con l'altro.

14. Reattività sociale

Si determina l'*Equilibrio sociale Es* quando le derivazioni (DRZ - Ideologie) per la società corrispondono ai (RES Residui) condivisi dalla Persona, manifestati in gradi di libertà.

La propensione verso l'altro non coinvolge solo la coscienza formata dalle convinzioni personali confuse con l'ideologia e il senso di responsabilità insito nei comportamenti che le genera, perché l'essenzialità della sua manifestazione si rende concreta nel fare del bene agli altri per il proprio bene. Perciò il bene divenga dono (non più diritto) e il dovere sia di tutti come offerta al Bene comune.

Questo sentimento/sensazione potrebbe essere definito anche come una forma di sopportazione goduta.

		REATTIVITA' SOCIALE - PROPENSIONE VERSO L'ALTRO					
		A - istintiva	B - coatta	C - indotta	D - volontaria	E - consapevole	
1	GENERATORE GF (Fo,Fn,Fi)	Forze (Fo)	Forze (Fn)		Forze (Fi)	Forze (Fn e Fi)	
2	GI - DERIVATE (DER)	Violenza e ribellione	Impulsi neutralizzanti		Impulsi di cambiamento	Impulsi propaganti	
3	MOVENTE (tipo 4)	Disperso tra finalità contrastanti	Esercitate su un progetto				
4			Imposto	Negoziato	Condiviso	Solidale	
5	RESIDUI (RES) prevalenza	I e II Determinanti					
6		III e IV interagenti					
7		V e VI di integrità					
8	MATRICE CULTURALE	Individualità	Collettività	Socialità	Libertà dal bisogno	Libertà dello spirito	
9	ORIENTAMENTO	Totalitario	Materialista		Solidale	Paternalista	Altruista
10	DERIVAZIONI (DRZ) IDEOLOGIE						
11	REGIME	Político	Instabile	Totalitario	Laico - costituzionale - democratico		
12	Economico	Domini monopolistici	Pianificato	Mercato	Mercato in condizioni paritarie (WTO)		

Figura 8 - Tabella B – Reattività e Propensione

La Propensione alla *sopportazione dei vincoli alla libertà* assume varie forme nella *Tabella B – Reattività sociale – Propensione verso l'Altro* dove, nelle colonne, la *Propensione* viene rappresentata come:

1. Propensione Istintiva - Si esercita in gruppi scarsamente coesi.

2. Propensione Coatta - È il caso nel quale le persone sono costrette a unirsi alla classe del loro rango sociale.
3. Propensione Indotta - È il caso nel quale le persone fanno parte di un'associazione per curare gli interessi per l'esercizio delle proprie attività, oppure per tutelare i diritti lesi per qualche circostanza di danno emergente o subito.
4. Propensione Volontaria - È il caso nel quale le persone coltivano un'idea e si associano con l'impegno di professarne la diffusione compiendo anche missioni di proselitismo.
5. Propensione Consapevole - Si tratta di *Propensione* la cui portata supera la cerchia dei congiunti come quella esercitata nelle comunità in cui il sentimento di solidarietà va oltre il confine dei rapporti tra i consociati.

Esiste un *Progetto Sociale*? Il Progetto sociale segue l'ideologia che le persone praticano per vivere in società. Alla base di ogni *Raggruppamento sociale* sta il branco che segue l'individuo più forte e capace. Trattasi di un istinto primordiale, animalesco, che si manifesta quando la civiltà tende a inselvaticarsi per effetto di sciagure come le guerre, i terremoti, le epidemie o, più banalmente, per effetto di un generale rilassamento dei costumi. Il branco ha un orizzonte economico corto e il suo capo mantiene la leadership sino a quando si mostra la miglior guida nel procacciare il necessario per la sopravvivenza di tutti.

Quando l'orizzonte si allarga, nasce la necessità di formulare un progetto e la leadership si misura tra chi lo formula nel più credibile dei modi mostrandosi il più efficiente nel rendere coeso il gruppo.

ooo

Diversamente dallo psicologo che si occupa della *Persona*, il sociologo studia gli uomini in una situazione di gruppo organizzato. È bene chiarire che il sociologo non formula progetti sociali, ma, nei *Gruppi* già costituiti, ricava i *Disagi* sui quali, lavora per individuare le cause e per suggerire rimedi.

È bene notare che, non necessariamente, tali rimedi

consistono nell'attuare misure economiche.

Prima di agire, occorre osservare se l'origine dello squilibrio ricade tra gli stimoli propri all'area dei *Comportamenti*, oppure tra gli affetti dell'area della *Ideologia su cui è fondata*.

Gli stimoli hanno un costo, i sentimenti, essendo prevalentemente solidali, non hanno un costo, o se lo producono, sarà estinto per l'effetto collaborativo di tutti. Considerando la *Felicità* come obiettivo fondamentale del *Progetto* di ogni singola *Persona*, è naturale pensare che la *Persona* sia felice quando le *Altre* sono *Felici*. Sembra anche logico pensare che se più *Persone* si dichiarano *Felici*, è palese che i loro rapporti siano improntati alla concordia e all'amorevolezza.

Succede quando le *Persone* si riuniscono in *Gruppo* percorrendo un *Progetto comune*, per attuare il quale, ognuno opera secondo unità d'intenti; il che fa nascere in tutti una sensazione di *Benessere* diffuso e condiviso. È appena il caso di accennare che non ritengo sia possibile conseguire la *Felicità* di *Gruppo*, perché, come detto sopra, la *Felicità* è una dote esclusiva della *Persona* e dipende dalla sensibilità che le è propria. La *Felicità* è il *Sentimento* di solidarietà, e l'*Amore* è il collante senza il quale le *Persone*, considerate singolarmente, non possono essere *Felici*.

Si può altresì affermare che la propagazione del *Benessere* crea il terreno adatto perché le *Persone* percepiscano i vantaggi per condurre a buon fine progetti comuni.

In ultimo, metto in rilievo che continuo a parlare di ideologie e comportamenti, quando invece, come già detto, idee e comportamenti si traducono rispettivamente in convinzioni responsabili. Il motivo di tale scelta risiede nel fatto, che indipendentemente dall'ideologia seguita, ogni persona è singolarmente responsabile degli atti che compie.

Nel *Contesto storico* (Cs), la *Reattività sociale* tende a migliorare la propria efficienza quando:

Data una certa disponibilità di Risorse per soddisfare i Bisogni, il processo di Propagazione del Benessere è mosso dal Principio di

Ragionevolezza che conduce le persone a rendere condivise le Azioni per trasformare il Progetto individuale in un Progetto complessivo con gli apporti culturali, economici e sociali propri a ciascuna di esse. L'accorpamento delle Intenzioni conduce il Decisore il cui profilo s'individua in posizione (C6) nella Fig. 9 a pag. 11, inteso come istituzione che opera attraverso Libertà e Vincoli etici peculiari, a consolidare gli impegni mirati allo svolgimento del comune agire.

Le Persone sono Ragionevoli quando compiono azioni le cui finalità sono logiche oggettivamente e soggettivamente e la Ragionevolezza si misura nel grado di certezza dell'idoneità dei mezzi o di ottenere un risultato¹⁵.

¹⁵ Esempio: Desidero comprare un'automobile spendendo: 100 euro → Falso → Non ragionevole; 10.000 euro → Vero → Ragionevole

15. Il Principio di ragionevolezza

Il *Principio di ragionevolezza* costituisce lo stimolo per rendere accettabile l'unione di singoli progetti individuali in un progetto complessivo e percorrerlo insieme.

Così l'incontro dei soggetti di una comunità sull'*Impulso* da dare alle *Intenzioni* in [C7] eleva la propensione di ciascun competente ad essere concorde al vincolo delle decisioni politiche nel percorrere le linee programmatiche del progetto, secondo gli indirizzi di propagazione propri a conseguire le finalità di comune interesse.

La cartina di tornasole rivelatrice della *Ragionevolezza* del progetto è la *Propensione* che promana dai singoli individui, ognuna col proprio ruolo, ad accettare i vincoli necessari per la commessa di atti finalizzati ad un percorso comune.

Col proporre le peculiarità proprie a ciascuna *Persona* enuncio un principio fondamentale per rendere esplicita la dinamica dell'occupazione.

Ogni individuo solo, è solo tra la gente della piazza, ma occorre immaginarlo occupato in qualcosa: noi stessi e tutti siamo occupati da quando siamo in vita. Non si tratta di valutare se l'occupazione sia utile o inutile o si tratti di prestazione retribuita o gratuita. Invece, occorre enucleare, per ciascuna persona, indipendentemente dalla sua occupazione, quali siano le risorse per soddisfare bisogni immateriali, strumentali e materiali che ognuna di essa palesa, e le condizioni perché i bisogni stessi, separati dalle necessità primarie, possano essere soddisfatti.

Nella Fig. 9 - *Tabella C – Profili per Competenza* sono rappresentati i bisogni considerati per il solo carattere di necessità scaturenti dai profili (col. c) per le quali, al fine del corretto ed efficiente loro svolgersi, occorre che siano condotte in Libertà (col. h) secondo le due accezioni che il termine può assumere:

- Libertà negative, nel senso che è concesso di fare solo ciò che è imposto da una legge, da un regolamento o da un

manuale d’istruzione: ciò significa presenza di vincoli nelle scelte e apporto intellettuale limitato alla sola esecuzione dell’ordine, oppure (*Libertà di ...Diritto positivo*),

- Libertà positive, nel senso che è permesso di fare tutto ciò che non è espressamente vietato: ciò equivale a constatare che l’individuo ha facoltà di agire liberamente e, secondo il suo miglior giudizio, di attenersi agli assunti etici del suo ruolo nel gruppo (*Libertà da ... Diritto negativo*).

Profili, Atitudini, Bisogni, Libertà per Contributo							
Contributo	Profilo correlato alla Competenza		Attitudini			Bisogni:	Libertà:
			Socialità	Creatività	Conoscenze peculiari		
a	b	c	d	e	f	g	h
I	1	Filosofo	75%	25%	Storia, logica e matematica	I	P
I	2	Propagatore	50%	50%	Etica e cultura civica	I	P
I	3	Artista	25%	75%	Estetica	I	P
P	4	Scienziato	25%	75%	Tecnica della ricerca e delle applicazioni	I	P
C	5	Artefice	50%	50%	Progettuale, tecnica e scientifica	I	P
C	6	Imprenditore	50%	50%	Progettuale, tecnica ed economica	I	P
P	7	Operatore	50%	50%	Etica, Economia, mercato e finanza	I	P
M	8	Comunicatore	80%	20%	Mediatica	S	P
M	9	Politico	90%	10%	Etica, giuridica, sociale ed economica	S	P
E	10	Agente	95%	5%	Specialistica	IS	N
E	11	Consumatore	100%	0%	Generalista	M	N

=intellettuale; P=progettuale; C=costruttivo; M=mediatico; E=esecutivo.
 intellettuali=I; Strumentali=S; Materiali=M.
 Positive=P; Negative=n.

Figura 9 - Tabella C – Profili per competenza

Libertà negative nascono appunto nelle leggi nei regolamenti e nei manuali d’istruzione, laddove la materia riguarda una sequela di azioni che si succedono le une alle altre col nesso di causa ed effetto (il codice della strada ad esempio).

Alle libertà positive corrisponde un diritto negativo fondato sull’assunto in base al quale il soggetto, in via presuntiva, sia

ritenuto tra i talenti nel gestire il proprio fare in modo che solo i loro pari hanno qualità equivalenti per confrontarsi ed essere scelto per esercitare la professione senza vincoli ostativi. Libertà positive nascono dagli atti costitutivi dei Gruppi che fissano in modo specifico l'oggetto e lo scopo sociale, lasciando liberi tutti di agire secondo una propria *convinzione* [A3] deontologicamente *condivisa* (*Libertà d'Impresa, ad esempio*).

Alla libertà negativa corrisponde il diritto positivo (puoi fare, hai l'opportunità di fare, ma non hai il diritto di fare) fondato sull'assunto in base al quale ognuno è libero di fare tutto tranne ciò che è proibito.

Il *Consenso* si realizza attraverso la *Propensione* di fare e nasce nel quando *chi fa, sa in cosa è libero di poter fare*.

16. Eventi e Follie

La Reattività sociale (Es), nasce dall'azione di Forze di Impulso (Fi) e di Forze neutralizzanti (Fn). Le Forze neutralizzanti (Fn) attutiscono gli effetti delle Forze d'impulso (Fi). Le Forze d'impulso (Fi) sono quelle deputate alla creazione del Benessere. Le Forze neutralizzanti (Fn) agiscono sul mantenimento dell'equilibrio sociale, il tutto perché il Benessere sia mantenuto in forma diffusa e tale che i Fattori di produzione (Propagatori istituzionali, Risorse materiali ed umane, Occupazione e Tempo) siano reintegrati in modo da ricrearsi in ciclo continuo.

Ecco la chiave di volta sulla quale si posano le azioni degli uomini, le stesse - non logiche - operanti nel campo sociale analizzate da Pareto e richiamate nel capitolo 12.

E sono appunto queste forze che intendo considerare per operare una traslazione di quanto ha osservato da questo grande economista e sociologo, in ordine alle componenti delle azioni degli uomini che si manifestano nel circuito sociale. Ciò consentirà di osservare compiutamente le forme politiche esistenti e di progettarne altre al fine di conseguire un nuovo equilibrio esistenziale più aderente ai principi di libertà rispetto a quelli proposti dalle passate ideologie ormai giunte all'obsolescenza.

L'Equilibrio sociale può essere rappresentato dall'espressione (Es) come risultante del concatenamento degli effetti nascenti dal contesto storico (Cs), sullo sviluppo delle forze (Ps) attivante il generatore d'impulsi (Gf).

$$ES \rightarrow PS \rightarrow GF$$

CONTESTO STORICO (Cs)

In sintesi, la dinamica sociale si articola su tre ordini interdipendenti e precisamente sul Contesto storico (Cs) che si manifesta nei suoi Corsi temporali (contingente, generazionale ed epocale) con il succedersi di Follie FOL che seguono allo

sciame di Eventi EVE:

$$Cs \rightarrow [EVE \leftrightarrow FOL]$$

GENERATORE D'IMPULSI (Ps)

Si manifesta anche sulla dinamica del Processo sociale (Ps) costituito dalla reattività che la società manifesta nel contesto storico (Cs) individuata nelle Derivate paretiane DER che risultano dalle cerniere che si formano tra Residui RES e Derivazioni DRZ:

$$Ps \rightarrow [RES \leftrightarrow DRZ \rightarrow DER]$$

GENERATORE DI FORZE (Gf)

Infine, sul generatore di forze (Gf) sull'intero sistema sociale:

$$Gf \rightarrow [Fn \leftrightarrow Fi]$$

(Fn) e (Fi) agiscono orientate a mantenere l'equilibrio, in modo coatto, indotto, volontario o consapevole, come si legge in riga 2 della Tab. B (pag. 12).

Occorre quindi scegliere in quale ordine e forma applicare le forze per porre e mantenere in equilibrio il corpo sociale iniziando dalle comunità che inizialmente potremmo immaginarla come un condominio.

Va da sé che l'equilibrio sia conseguito dal momento che la comunità giunga alla condivisione dei principi fondanti e degli intenti operativi al di là di quanto sia necessario separare il salario dal profitto che pur trova la (Fx) d'equilibrio attraverso la contrattualistica bilaterale individuale o collettiva.

(Es) è solo un metodo per separare, in un particolare contesto storico, l'insieme dei vari aspetti che le azioni degli uomini assumono come componente delle forze (Gf), da quanto sfugge al controllo umano che si concretizza in (Cs) per effetto delle manifestazioni sorrette da atti, credenze, tradizioni, ideologie ecc. così come Pareto ci ha insegnato a individuarle nella sfera

della logica sperimentale e in quella non sperimentale (Ps).

Diverso è il trattamento dell'ordine relativo al Generatore di forze (Gf). Ritengo che il Generatore di forze (Gf), agisca solo sull'economia del sistema e coinvolga esclusivamente il bisogno materiale di vivenza per il conseguimento del benessere utilitaristicamente inteso.

Cosicché, ai quattro fattori economici di produzione tradizionali (terra, capitale, lavoro e impresa e le rispettive remunerazioni: rendita, interesse, salario, profitto), occorre aggiungere anche un fattore di Propagazione istituzionale, la cui compensazione può essere, già da oggi, individuata nel costo abnorme della pubblica amministrazione.

La materia costituisce, nel suo insieme, il regno dell'analisi quantitativa e statistica facendo rientrare nella Logica la maggior parte delle Azioni che ancor oggi sono trattate nel campo della NON logica. Il Generatore di Forze trarrà origine dalle tessere della “Tavola delle diadi e dei principi regolanti le istituzioni politiche” (DiPrIs) esposta alla fine del capitolo 16.

ooo

Distinguere la dinamica sociale in tre ordini è particolarmente importante per ricondurre sul giusto binario il comportamento delle Persone nel loro contesto sociale. Valga solo questo esempio per accennare al problema, con riserva di chiarirlo meglio nel prosieguo.

Nelle città di tutto il mondo si sviluppano quartieri multi-etnici dove le Persone vivono fianco a fianco con la popolazione autoctona. Chi fa preghiera il venerdì, il sabato o la domenica; chi non mangia carne di maiale e chi quella bovina. Chi può ripudiare la sposa e praticare la poligamia. Esistono grumi sociali ingestibili, soprattutto perché profondamente radicati alle rispettive religioni d'origine. Il disagio sociale, in questi casi, non è causato dall'indisponibilità di beni, né da una situazione generalizzata di povertà, ma dall'assurdo legame che ognuno tiene con le tradizioni costituenti, attraverso la copertura religiosa, un obbligo morale anacronistico e nocivo.

Ora c'è da chiedersi se sia ragionevole ammettere che nella

nostra civiltà – nella quale sono inseriti i grumi sociali appena accennati – possa sussistere autorevolezza nella conservazione di questo stato di cose quando l'ordinamento civile, già da sé, offre tutele adeguate di carattere etico, igienico e sanitario? Ragionevolezza dice che la materia ricade nell'ordine Generatore di Forze (Gf) che già contiene soluzioni di profilo quali - quantitativo, e che è assurdo di considerarle ancora operanti in quello del Generatore d'Impulsi (Gs) derivandoli dai testi sacri del tutto inadonei all'attuale contingenza storica (Cs).

17. Il Generatore del consenso

Sulle priorità individuate dai Soggetti politici per muovere in una certa direzione il Generatore d'Impulsi (Ps), i gruppi sociali interessati assumono il Consenso di agire per conseguire obiettivi con un grado di condivisione misurata rapportando la Libertà (Ln) percepita con Vincoli (Vn) imposti come più sopra scritto.

Queste forze attivano, nell'area P7 (fig. 9), il Generatore di consenso (Gc) che stimola la Propensione (p) del gruppo a partecipare e condividere le azioni per attuare il Progetto (PRG) conforme a un'idea di sostegno diffusa attraverso l'ideologia propagandata dai Politici.

Siano: Gc il Generatore del consenso; Ln la Percezione di libertà che il gruppo ha in un dato momento storico; Vn la Percezione dei vincoli proposti dall'ideologia; (p) la Propensione al consenso. Il generatore Gc salirà quanto più si accrescono i gradi di libertà (Ln) rispetto ai vincoli (Vn) che appaiono dall'ideologia; oppure al diminuire dei gradi di libertà e con l'aumento della Propensione (p) a perderla nell'attesa di vantaggi futuri. Il tutto secondo questo rapporto:

$$Gc = \frac{LN}{VN} \cdot P \quad \text{DOVE} \quad 1 \leq N \leq 10$$

La formula può ridursi a considerare che:

$$P = \frac{VN}{LN} \quad \text{FATTO} \quad Gc = 1$$

Si tratta di una formula originariamente introdotta dal Richard Khan come fattore di propensione al consumo, attraverso il risparmio sottratto al salario: qui, invece si tratta di Tempo libero

(misurato in gradi di libertà) sottratto per effetto dei vincoli imposti dal Soggetto politico.

ooo

Desidero anche rilevare come il Consenso sia generato nel rapporto tra i Bisogni da soddisfare e le decisioni che i Soggetti politici impongono per soddisfarli.

Nella Tabella D – Aree di occupazione a pag. 56, ne individuo di tre specie (Intellettuali, Strumentali e Materiali) e il peso da attribuire a ciascuno riguarda le attività corrispondenti alle libertà positive e/o negative indicate per ottenere effetti propizi nel propagare i Principi etici, la Cultura, il Senso civico, e la Socialità.

L'effetto è avviare tutti all'Occupazione, indipendentemente dagli stimoli di merito o di guadagno; nel mantenersi in Salute appoggiandosi alle conoscenze e alle applicazioni tecnologiche in ogni campo dei settori di attività; nel disporre di quanto serve in termini patrimoniali e di reddito per soddisfare le necessità e i bisogni (Col. a) occorrenti nel percorso esistenziale mirato alla qualità della vita.

Necessità e bisogni sono classificati in ordine alla prevalenza della necessità scaturenti dall'essere liberi dalla necessità materiali di aver casa per abitare e di cibo per mangiare rispetto a quella strumentale per essere in salute e per lavorare. Le necessità, se insoddisfatte, riducono la percezione di libertà e, correlativamente anche la Propensione ad agire nel senso voluto dai Soggetti politici.

Direi che per vivere, in via prioritaria occorre avere Casa e Cibo in misura sufficiente; avere Salute per esercitare un'Occupazione adatta al fine di procacciarsi le risorse, e di avere Tempo libero per dedicarsi alle attività intellettuali ricompensate o infruttuose, per svagarsi e per riposare.

L'individuo ha altri bisogni. Bisogni propri della sua natura, senza i quali egli non si considera libero, ma solo schiavo della propria corporalità.

Vincoli e Impulsi per Necessità e bisogni tra Aree di occupazione e Libertà percepite							D	
Necessità e bisogni	Aree di occupazione (PRG -> PRC) dal Progetto al Percorso		Vincoli e Impulsi:		Libertà			
			Su se stesso (Lo)	Verso l'altro (Vo)				
a	b	c	d	e	f	g	h	
Intellettuali	1	Principi etici	Rispettabilità	Sincerità	Fede		Coscienza	Positive
	2	Cultura e senso civico			Espressione			
	3	Socialità			Comunicazione			
Strumentali	4	Occupazione	Determinazione	Attenzione	Uguaglianza e opportunità			
	5	Salute	Temperanza	Rispettosità				
Materiali	6	Casa	Impiego di beni e servizi in base alle regole d'uso		Dal Necessario			
	7	Cibo						
	8	Tempo libero	Progettualità	Rispettabilità	Dalla Solitudine			

Figura 10 - Tabella D – Aree di occupazione

E allora occorre rovesciare la scala dei valori, considerando l'ultimo, il Tempo, come il più importante e strategico nel dedicarlo ai Bisogni scelti nel modo che ognuno ritiene più conveniente.

È d'uso considerare il Tempo libero come quello trascorso nel non lavorare. Ebbene, nel tempo libero dedicato alle ferie, dovrebbe escludersi il tempo di viaggio che è strumentale al riposo feriale, come anche l'audiofilo che, prima di ascoltare, deve crearsi spazio in casa e spendere soldi per l'installazione dell'impianto Hi Fi. Anche il Bisogno di Salute è strumentale al soddisfacimento degli altri Bisogni.

I Bisogni materiali e immateriali, invece, vanno considerati per loro stessi, perché sentire i versi di una bella poesia, è apprezzabile anche fuori di casa, a digiuno e con un forte raffreddore!

Da quanto precede, guardando ancora la tabella D, appare

evidente che il tempo è il fattore determinante della libertà. Per ottenerla occorre quindi spendere tempo quale suo corrispettivo. Si tratta del tempo per l'esercizio delle proprie attività da trascorrere e qualificare in relazione alla natura del rapporto che caratterizza la professione o il mestiere. La qualificazione interessa tutti: da chi ha un'occupazione o chi ha un rapporto occasionale con l'altro, come il consumatore che gira tra gli scaffali del supermercato o a chi passa al casello dell'autostrada, curando di avere con sé il telepass. Principi etici, Cultura e Socialità richiedono di essere rispettabile e sincero verso l'altro. L'Occupazione richiede Determinazione e Attenzione, Casa e Cibo richiedono l'osservanza delle Regole igieniche. Infine, il Tempo libero, richiede Progettualità e rispettabilità e in tutte le evenienze Senso civico.

È la Consapevolezza di possedere un'Anima e sentire Dio in noi che ci dà la Coscienza di distinguere il bene dal male, il bello dal brutto e il buono dal cattivo.

Non tutti dichiarano di possedere convinzioni adeguate alla responsabilità di cui sono investite. Ancora in troppi credono che la ragione e il libero arbitrio siano la chiave che apre la porta alla libertà!

I santi sono tanti, e, all'opposto, gli atei o gli agnostici che, nell'udire il coro "Va pensiero" dal Nabucco, non sentono correre un brivido nella schiena, penso che ne siano pochi. E, nonostante tutto, tanti preferiscono ammirare il tramonto in alta montagna, o guardare la Primavera di Botticelli, o leggere un brano della Bibbia, e persino occupare giornate intere per risolvere un difficile problema matematico.

In tutti i casi sono scelte che portano a vivere lo stato di felicità. Ne consegue che sembra sciocco materializzare i sentimenti, non nel senso che l'anima abbia un peso (... io sono convinto che ce l'abbia), ma è del tutto illogico trasferire bontà, armonia di suoni e di colori, bellezza seguendo l'istinto che porta a corrompere anima e corpo.

18. La libertà tra il progetto e il suo percorso

Il nostro stato di umani ci fa considerare insoddisfatti i bisogni portati a compimento in un'ottica indotta da un dominio sociale e/o culturale e/o dogmatico.

Raramente i bisogni immateriali si manifestano con pari intensità in una stessa persona, ma è proprio questa peculiarità che la natura spinge ad associarci in modo molto complesso secondo le competenze peculiari specifiche per ogni contributo attivo. Le assumiamo dalla scuola e dall'università ma non come prodotti residuali delle culture evolute nel corso della storia.

Tali prodotti, disgiunti da un paradigma comune, creano conflitto nei comportamenti e nel modo di manifestare la propensione. Perché essa sussista, occorre operare con il metodo della ragionevolezza e mai con quello della razionalità. La persona non è un automa e solo a un pazzo potrebbe venire in mente di crearlo traendolo dall'eugenetica!

Il Progetto sociale non è trattabile sotto forma di dati sui quali si svolge il ragionamento logico-sperimentale; ma si situa e si articola nell'ambito di processi logici ragionevoli necessari per far scaturire il Consenso sui progetti dei Soggetti politici.

A. L'uomo e il pollo

Si attribuisce a Platone l'affermazione che la persona sia l'unico animale ad essere bipede e implume insieme!

Diogene di Sinope - famoso per aver detto ad Alessandro di spostarsi perché la sua posizione oscurava il sole - cinico qual era, spennò un pollo, lo mostrò in pubblico e annunciò: "Ecco la persona di Platone"! Da allora, ci chiediamo chi essa sia.

Come bipede implume¹⁶[1] accanto al pollo, l'uomo entrò in una classificazione di tipo morfologico nella quale, due

¹⁶ Per Nelson Goodman "Egli (la Persona) non ha (o non è) una realtà univoca di sé, che un giorno o l'altro una Scienza potrà cogliere in modo oggettivo e definitivo. Al contrario, in sede cognitiva l'essere umano può essere considerato - a seconda delle versioni o degli schemi concettuali in base ai quali noi lo consideriamo - di volta in volta un fascio di atomi, un complesso di cellule, un animale bipede

millenni dopo, Linneo lo raffigurò accanto al pollo ma nella famiglia degli ominidi dell'ordine dei primati. Penso che vi rimarrà solo, perché l'uomo è persona e, per sempre, continuerà ad essere raffigurato come maschio o femmina distintamente congiunti per raffigurare l'uomo, distinto dal pollo.

Molti caratteri differenziali tra la persona e gli ominidi sono ancora da scoprire e la scienza si sperde in una miriade di osservazioni specialistiche senza poter inquadrare l'argomento in un ambito unitario. Perché tributaria di tutto lo scibile umano, la scienza, tra le discipline antropologiche, beneficia di tecnologie sofisticate per identificare quale sia il carattere distintivo che differenzia la Persona di oggi dalla persona antica e, quest'ultima, dagli ominidi. Il carattere distintivo dell'uomo appare come la famosa araba Fenice usualmente menzionata per qualificare l'evanescenza di un concetto rispetto all'analisi dei fatti. Così, infatti, nasce la supposizione di caratteri differenziali che vivono nelle credenze popolari intorno a qualcosa o qualcuno che, come il mitico uccello "... che vi sia ciascun lo dice ma dove sia nessun lo sa"¹⁷[2].

B. Fare per fare o fare per essere?

Qui parlo della persona considerata come essere maschio o femmina che vive in società, cosicché si possa tracciarne un contorno certo. Non si tratta di osservare se il carattere differenziale tra la persona e l'ominide sia costituito dalla massa cerebrale o dalla grande mobilità del braccio e della

implume, un soggetto socialmente costituito, un amico per il quale provo sentimenti di amicizia e molte altre cose ancora. Inoltre lo stesso mio riferirmi all'oggetto Persona ha molteplici modalità: lo posso denotare, lo posso descrivere, lo posso interpretare, lo posso metaforizzare - e posso fare tutto ciò utilizzando vari sistemi o veicoli simbolici (verbali e anche non verbali, come suoni, figure, modelli, ecc.).

¹⁷ Nella Divina Commedia (Inferno XXIV, 107-111) Dante Alighieri così la descrive: *Così per li gran Savi si confessa che la fenice more e poi rinasce, / quando al cinquecentesimo appressa / erba né biada in sua vita non pasce, / ma sol d'incenso lacrima e d'amomo, / e nardo e mirra son l'ultime fasce.*

mano. Nemmeno considero come e quando avvenne la trasformazione, né se l'una sia stata generata dall'altra e nemmeno se sia stata creata dal fango, da una costola o dal nulla.

Platone tentava di cogliere le peculiarità di ogni essenza, ma il suo sforzo non andò oltre alla coesistenza di due aspetti che nel loro insieme sono distintivi, ma non unici. Così anche Schelling, sostenendo che "Ogni singolo essere è fatto per ciò che fa", abbracciava tutte le essenze in un ordine universale senza rilevare alcuna peculiarità distintiva tra un essere e l'altro. Di contro, la constatazione di Schelling diverrebbe utile se si trasformasse il suo essere:

È' in quanto FA, in Essere È' per ciò che È'.

Il ché ci farebbe capire la distinzione tra: Cosa faceva - ieri - la persona per Essere, e Cosa fa la Persona - oggi - per Essere¹⁸[3].

Così appare chiaro il significato del mito racchiuso nel dantesco

“quando al cinquecentesimo appressa”.

Non ragiono oltre sulle due proposizioni: le considero solo per cercare di elevarle a un contesto più vasto di un sofisma. Allora, qual è la peculiarità distintiva della persona?

C. Sapere per fare!

A mio parere, occorre semplificare il problema pensando che il tempo non esista ovvero che la creazione comprenda in sé l'evoluzione del creato e, quindi, la sua storia. Così accontento tutti: da Parmenide a Eraclito, da Platone ad Aristotele, da Sant'Agostino a San Tomaso, da Erasmo da Rotterdam a Kant e in ultimo da Darwin a Marx. Ed ecco la prima risposta:

LA PERSONA È PERCHÉ FA, HA E SA DI SAPER FARE

¹⁸ *Quella di Schelling è una tautologia; Ogni singolo essere "È per ciò che È" è un tropo cioè un argomento non discutibile, perché l'Essere è la Diade ontologica, unica per la sua essenza; l'Essere È in quanto FA è l'argomento discusso in questo libro.*

Questo, del saper vivere la propria storia in uno spazio memoria diacronico rispetto all'ordine astronomico del tempo che scorre sull'orbe terracqueo, crea la peculiarità che contraddistingue l'uomo da ogni altra creatura e che accompagna la sua animalità ad essere capace di conciliarla con l'istinto che stimola ogni suo atto. Infatti, la Persona è l'unico essere che ha il potere di governo sulle proprie prerogative, le quali, in ogni tempo, sono proprie e diverse in ogni singolo individuo. Essere capace significa saper cogliere le opportunità dalle conoscenze che acquisisce dai propri organi sensori e dagli strumenti che costruisce per amplificare i segnali che gli arrivano dal proprio abito, dall'ambiente, dalla natura e dall'universo.

In altre parole, oggi, la risorsa principale della persona non è il petrolio o la soia ma sapere estrarre il petrolio e sapere volere coltivare la soia o la marijuana; come sempre, sin da quando ella è stata creata per accrescere il suo dominio nella natura. E non tutti gli uomini hanno impresso questo carattere: solo alcuni sanno estrarre il petrolio; altri coltivare la soia; altri ancora non sanno o non hanno voglia di fare, ma consumano.

E l'uomo è stato creato¹⁹ [4] perché non è ragionevole pensare che si sia creato da solo!

Ed ecco, infine, la considerazione finale: il nostro passato, il nostro presente e il nostro futuro sono scritti nelle pagine dell'Ancora della memoria (I parte, nel primo volume) e, in particolare, negli episodi relativi all'inizio dell'umanità così come ci sono riferiti nella Bibbia.

Scienza? No, non basta: occorre la sapienza dei grandi di ogni tempo, ispirati dai Libri Sacri e dai miti che li precedono o che li succedono, per rappresentare, al presente, la nostra storia! I Grandi sono capi, artisti e artefici, tra i quali anche condottieri, poeti, matematici, ricercatori e scienziati che, da osservazioni elementari, ricavano impressioni che

¹⁹ Non è compito mio entrare in discussione sulle teorie che vorrebbero il caso creatore e fattore evolutivo di ogni cosa. Tuttavia, la mia convinzione porta a considerare il caso incapace di creare perché occorrerebbe dimostrare che il caos abbia avuto il mezzo di crearsi, da solo, un ordine.

rappresentano, traducono, interpretano e trasformano in un linguaggio comprensibile perché loro stessi e altri assumano conoscenze sempre più approfondite sul proprio dominio che oggi è senza confini.

D. Il Consenso tra offerta e domanda politica

La società, per la singolarità dei soggetti che la compone, è definibile non per il suo carattere di animalità - il che farebbe apparire il consorzio umano come gente in un ambiente simile al formicaio o al cicalio sulla corteccia degli alberi in un assoluto pomeriggio d'agosto - ma perché è animata da persone coscienti che agiscono orientandosi con ragione e con senso di responsabilità. (MOCLCD)

1. La Morale è il contenuto dell'Offerta politica da condividere.
2. La Condivisione è il preludio alla Libertà.
3. La Libertà è lo zoccolo del Consenso.
4. Il Consenso è la risposta alla Domanda politica.

Il consenso - quando condiviso volontariamente²⁰ [5] - è il motore dell'equità in economia e di equilibrio nella società. Viviamo oggi in tempi in cui all'equità, in economia, facciamo precedere il merito per interessi pubblici e privati.

La platea elettorale, indipendentemente dalla classe e dal censo che la popola, rimane assente dal partecipare consapevolmente iniziando dalla vita politica locale, punto dalla quale si estende il consenso politico comunitario, statale, nazionale e mondiale.

Ma il consenso è ottenuto quando l'uomo o la donna sono ritenuti come mezzo o come fine?

Uomo o donna confusi come individui che pensano, ragionano ed agiscono:

- come mezzo per ottenere ciò che è voluto dalla società concepita come persona giuridica o come tiranno, oppure

²⁰ *Inciso necessario per differenziarlo dal consenso imposto o coatto secondo le teorie di Antonio Gramsci.*

- come persona libera di scegliere il proprio percorso esistenziale in cui sé stessa partecipa in una società che si crea le opportunità sulla base delle risorse accessibili.

Ecco dunque come iniziare il percorso per vivere in una società che si definirà civile quando i partecipanti avranno la doppia autonomia col volto della libertà: quella personale e quella sociale.

Quanto ai diritti, questi nasceranno dalle opportunità che la società riuscirà a creare con le risorse umane e materiali disponibili.

Nella Tavola delle diadi, dei principi e delle istituzioni politiche, (DiPrIs), a pag. ... di questo libro, appariranno i percorsi dell'indipendenza delle nazioni, delle autonomie statali, locali, nonché le libertà familiari e personali esposte in reti di rapporti tra le miriadi istituzioni del mondo, secondo principi di pari opportunità e di sussidiarietà.

Nell'estensione delle tessere della DiPrIs, comparirà il Bene comune al centro dei cinque Livelli e in testa agli Ordini delle Diadi.

ORDINE DELLE PRIME QUATTRO DIADI DELLA TAVOLA DELLE DIADI E DEI PRINCIPI REGOLANTI LE ISTITUZIONI POLITICHE (DiPrIs)							
LIVELLO->		A	B	C	D	E	
ORDINE	DIADI	0	Libertà	Individualità e Autonomia	Bene comune	Creanza, Conoscenza e Sagghezza	Dominio
	1	Catalattica (Scambio)	Coscienza e Responsabilità	Equità Utilità e Ofemiltà	Accessibilità	Coerenza	
	2	Operosità e trasparenza	Occupazione	Libertà di espressione	Libertà di associazione	Libertà dal bisogno	
	3	Libertà dal disagio	Dignità	Risorse	Organismi associativi	Sussidiarietà	
	5	... omissis ...					
<p>19 Diadi, 10 Principi e 5 Istituzioni. La tavola è uno sviluppo della funzione di Verità enunciata da Ludwig Wittgenstein nel "Tractatus logico-philosophicus".</p> <p>Sussidi logici. Diadi: Rasolo di Occam; Principi: forchette di Pareto; Istituzioni: rette da Principi propagati dalle Diadi. La terminologia sociale è tratta dagli insegnamenti di Vilfredo Pareto*; La terminologia economica dagli insegnamenti è di Giovanni Demaria**.</p> <p>* Trattato di sociologia generale (Le azioni non logiche Vol. I, Teoria dei residui Vol. II, Teoria delle derivazioni Vol. III, La forma generale della Società Vol. IV).</p> <p>** Trattato di logica economica (Vol. I, La Catalattica, 1962; Vol. II, Il sistema produttivo, 1966; Vol. III, L'esogenicità, 1974.</p>							

Figura 11 - Il Bene comune tra Libertà e Dominio

E. La libertà tra il progetto e il suo percorso

La propensione per seguire regole condivise e per collaborare con l'intesa di percorrere un progetto comune, forma, nella comunità, uno stato di benessere circonfuso tra anima e corpo delle persone che la compongono.

Penso che questa comunità corrisponda al progetto di Jeremy Rifkin nell'immaginare l'ascesa del Common collaborativo per costituire la Società a costo marginale zero non per ridurre i costi ed aumentare i margini di profitto, ma per creare, attorno alla Comunità il Bene comune dal quale attingere le risorse per condurre un'esistenza qualitativamente elevata.

Ma sul costo marginale zero occorre porre attenzione. Il lavoro oggi ha due facce: quello umano e quello meccatronico. Il primo non può essere alla mercé dell'altro.

F. Progetto Percorso

Desidero proporre un metodo per individuare i gradi di Libertà (Ln) percepiti confrontandoli coi Vincoli (Vn) imposti perché tutti partecipino ad un progetto esistenziale dove le libertà di ogni singolo soggetto coinvolgano le necessità in ordine al procacciamento delle merci e dei servizi atti propagare, diffuso, l'abito della dignità.

Percorso (PRC) del Progetto (PRG)															
Ordine	Priorità individuali Occupazione	Percezione		Propensione $p = Gc^m/Vn/Ln$											
		Libertà	Vincoli	Pr10	Pr9	Pr8	Pr7	Pr6	Pr5	Pr4	Pr3	Pr2	Pr1	Pr0	
		Ord	Og	Ln	Vn										
Progetto (PRG)	0	Libertà (PRC-> PRG)	1	10	1,0	0,9	0,8	0,7	0,6	0,5	0,4	0,3	0,2	0,1	0,0
	1	Tempo libero	2	9	2,0	1,8	1,6	1,3	1,1	0,9	0,7	0,4	0,2	0,0	-0,2
	2	Casa	3	8	3,0	2,6	2,3	1,9	1,5	1,1	0,8	0,4	0,0	-0,4	-0,8
	3	Cibo	4	7	4,0	3,4	2,9	2,3	1,7	1,1	0,6	0,0	-0,6	-1,1	-1,7
	4	Salute e sport	5	6	5,0	4,2	3,3	2,5	1,7	0,8	0,0	-0,8	-1,7	-2,5	-3,3
	5	Persona e Famiglia	6	5	6,0	4,8	3,6	2,4	1,2	0,0	-1,2	-2,4	-3,6	-4,8	-6,0
	6	Cultura e Istruzione	7	4	7,0	5,3	3,5	1,8	0,0	-1,8	-3,5	-5,3	-7,0	-8,8	-10,5
	7	Attività preferita	8	3	8,0	5,3	2,7	0,0	-2,7	-5,3	-8,0	-10,7	-13,3	-16,0	-18,7
	8	Socialità	9	2	9,0	4,5	0,0	-4,5	-9,0	-13,5	-18,0	-22,5	-27,0	-31,5	-36,0
9	Riposo (PRG-> PRC)	10	1	10,0	0,0	-10,0	-20,0	-30,0	-40,0	-50,0	-60,0	-70,0	-80,0	-90,0	

Figura 12 - Propensione al PRC per il Progetto PRG

Dall'esame della figura 12, si evince che il grado di libertà Ln è la propensione di fare il percorso misurato in termini di tempo/occupazione.

Il percorso segue l'ordine delle priorità assegnando 10 la propensione di riposare e 1 alla propensione del soggetto è totalmente impegnato nel progetto senza altri adempimenti in ordine alle altre priorità di Ord. da 1 a 8.

Le priorità della tabella sono quelle presunte per la determinazione del livello di dignità della persona.

Le prime 5 priorità sono priorità individuali, le altre 5 sono di carattere sociale.

Nella colonna Ord 9. il riposo comporta un vincolo pari a 1.

Nella colonna Ord 0 la libertà vale 1 nel presupposto che il soggetto sia libero dalla paura e dal bisogno e conduca un'esistenza dignitosa.

Nell'insieme delle 11 colonne degli indici di propensione, le caselle gialle demarcano il confine tra la propensione, i cui indici sono marcati in celeste, e i vincoli che sono marcati col colore lilla.

In Ord0, il tempo è interamente impegnato nel progetto e l'indice di propensione è 1, mentre in ord 8 e si è impegnati negli ordini da 1 a 7 la propensione assume il valore negativo di - 36. al tempo libero, a 10 nella posizione di priorità scelta: Società e cultura con grado di libertà 9 e vincoli 2, oppure Attività produttiva con grado di libertà 8 e vincoli 3.

Salute e Sport in Ord 4 manifesta una propensione 0 quando gli Ord 0 - 3 sono prioritari.

Questa è la spiegazione della tabella riguardante la percezione di singolo soggetto. Per le comunità il discorso della propensione di gruppo sarà oggetto di esame nel capitolo 22, Libertà e Dominio.

G. Il Cittadino consapevole

Oggi la società vive in confini circoscritti alle libertà negative. Quelle positive sono in preda agli Stati governati dal potere globale della finanza.

La *Carta europea dei diritti dell'uomo* è compresa nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (CDFUE)*, in Italia anche nota come *Carta di Nizza*.

Si tratta di Diritti sovrani che creano diritti di sudditanza calcolati con misure che danno per risultati numeri naturali, reali, negativi ed immaginari, come se la cattiveria negativa o immaginaria corrispondesse alla bontà reale e positiva.

Il problema degli Europei uniti sembra essere quello della disoccupazione che vale solo per esser contata in funzione del PIL.

Non occorrono altre parole per affermare che, nel presente, c'è del passato, ma ritengo impossibile che questo presente potrà reggere al varco del nostro futuro.

H. Percorso di formazione civica

In *Fig. 13 (pag. 69) – Percorso di formazione civica*, la coesione sociale²¹ si gioca tra i settori fCD e fEF. Il cittadino si muove sul percorso ABf. La Società si muove lungo il percorso fEF. Cioè, supposto che esistano “n” cittadini eleggibili che hanno completato il percorso di vestizione dell’abito in aB seguendo il percorso bC -> cC-> dD-> eD, per ogni evenienza contingente o emergente, tra essi viene estratto il gruppo di persone idonee a gestire l'emergenza. Di questo gruppo, il curriculum e la storia di ogni soggetto sono già noti a tutti. Tra essi c'è solo da estrarre e scegliere il leader, cioè il direttore d'orchestra che conosce ma non suona strumenti.

Questo è quanto necessario al *percorso che conduce la Persona a divenire un Cittadino autonomo e consapevole* in uno Stato dove l'indipendenza riguarda la libertà d'indirizzi politici nel gestire le risorse umane e materiali. Lo strumento serve anche per orientare le occupazioni dei soggetti secondo percorsi esistenziali coerenti con una forma democratica ottenuta con una struttura organizzativa retta secondo i principi di

²¹ Modo di scelta nel clan fortemente coeso quando tutti hanno l'opportunità di emergere per i loro peculiari talenti. Ma anche modo di escludere i talenti quando nel clan penetrano i guastatori. Fu' clamorosa l'esclusione di Milano per essere la sede europea dell'Agenzia del farmaco.

sussidiarietà che conducono i cittadini ad essere emancipati in un regime di consapevolezza.

Il percorso di formazione che conduce la Persona a divenire un Cittadino consapevole (percorso di emancipazione)

Ordine Coordinate	Oggetto*	Finalità		Facilitatori e Propagatori		Persona (libertà e stato)
		positive	negative	per la collettività	per la persona	
		a	b	c	d	
Psicologia	A Uomo Donna	Abito	Nudità	Educazione civica	Apprendimento e aggiornamento	Autonomia
Sociologia	B Famiglia	Occupazione	Inedia	Conoscenza	Istruzione	Impegno comunitario
Economia	C Equità	Associazione	Corporazione	Gestione del Bene comune	Strutture per la diffusione della conoscenza	Autonomia in ambito familiare
Politica	D Equità	Progettualità	Contingenza	Libertà nell'ambito dei principi di sussidiarietà	Comunità Municipio o Comune	Autonomia in ambito locale
Diritto	E Giustizia	Principi etici fondati sulla libertà	Credeze e ideologie	Gestione del Bene pubblico	Stato	Autonomia in ambito statale
Principi etici	F Egualità	Statuto della Nazione e Costituzione dello Stato	Soggettivismo etico e sociale	Cura del Patrimonio Nazionale	Senato Camera dei Deputati e Governo	Poteri politici congiunti degli eletti

Figura 13 - Percorso di Formazione civica

Vilfredo Pareto pone l'accento sulle *Azioni Non logiche* distinguendole dalle *Azioni logiche* per l'essere il loro *Fine oggettivo* non identico al *Fine soggettivo*.

Le azioni logiche non presentano particolare interesse per la sociologia perché, se condotte tra gruppi poco scossi dalla reattività sociale, tendono a formare equilibri saldamente ancorati alla coincidenza dei fini oggettivi con quelli soggettivi, che solo grandi cambiamenti riescono a scuotere. *Nelle azioni non logiche, invece, il Fine oggettivo, spesso, differisce dal*

Fine soggettivo di chi le compie: da un Primo genere in cui si realizzano manovre inadeguate per ottenere un certo risultato, a un Quarto genere in cui il soggetto fa le cose giuste in modo conscio per un fine che può anche rivelarsi diverso da quello sperato.

II Sezione

19. La Tavola DiPrIs

La Tavola DiPrIs Vale per tutti che desiderano segnarsi in un percorso, iniziando da A0, e scegliendo una direzione sino a giungere alla parte opposta.

Libertà A0 giunge al *Patrimonio E4*; *Indipendenza e Autonomia B0*, giunge alla *Sussidiarietà E3*; *Catallattica (in animo del dono di sé) A1*, giunge a *Comunità e Stato E5*.

TAVOLA DELLE DIADI E DEI PRINCIPI REGOLANTI LE ISTITUZIONI POLITICHE (DiPrIs)							
Evidenziato in giallo il distacco della Libertà tra Società e istituzioni.							
LIVELLO->	A	B	C	D	E		
ORDINE	DIADI	0	Libertà	Individualità e Autonomia	Bene comune	Creanza, Conoscenza e Saggazza.	Dominio
		1	Catallattica (Scambio)	Coscienza e Responsabilità	Equità Utilità e Ofemilità	Accessibilità	Coerenza
		2	Operosità e trasparenza	Occupazione	Libertà di espressione	Libertà di associazione	Libertà dal bisogno
	PRINCIPI	3	Libertà dal disagio	Dignità	Risorse	Organismi associativi	Sussidiarietà
		4	Consumo etico	Comunicazione e Propagazione	Valori Materiali, Strumentali e Umani	Fattore Impresa/lavoro	Patrimonio
		5	Titolarietà dei valori	Sicurezza	Salute	Uomo, Donna, Famiglia	Comunità e Stato
ISTITUZIONI	6	Patria, Persona e Famiglia	Comunità	Stato	Nazione	ONU	

19 Diadi, 10 Principi e 5 Istituzioni. La tavola è uno sviluppo della funzione di Verità enunciata da Ludwig Wittgenstein nel "Tractatus logico-philosophicus".

Sussidi logici. Diadi: Rasoio di Occam; Principi: forchette di Pareto; Istituzioni: rette da Principi propagati dalle Diadi. La terminologia sociale è tratta dagli insegnamenti di Vilfredo Pareto*. La terminologia economica dagli insegnamenti di Giovanni Demaria**.

** Trattato di sociologia generale (Le azioni non logiche Vol. I, Teoria dei residui Vol. II, Teoria delle derivazioni Vol. III, La forma generale della Società Vol. IV).

** Trattato di logica economica (Vol. I, La Catallattica, 1962, Vol. II, Il sistema produttivo, 1966, Vol. III, L'esogenicità, 1974).

Figura 14 - Tavola delle Diadi, dei Principi e delle Istituzioni (DiPrIs)

In realtà i percorsi seguono linee a zig-zag, in ascendenza o in discendenza ed ognuno può sceglierne uno secondo la propria indole.

La cerniera attorno alla quale gira la porta che si apre sul percorso dal *Dominio E0* all'*ONU E6*, sulla gestione delle Risorse occorrenti alla raccolta dei beni per il *Bene comun C0*, è incardinata sui *Principi di Sussidiarietà* che si allocano al livello *E* misurato in

termini di *Creanza*, *Conoscenza* e *Saggezza* D0, sul 3° Ordine commisurato al parametro di *Coscienza* e *Responsabilità* B1, dell'Agente.

In realtà i percorsi seguono linee a zig-zag, in ascendenza, in discendenza, in direzione destra e sinistra ed ognuno può sceglierne uno secondo la propria necessità, indole e desiderio.

Che si fa nel percorso? Si inizia sempre da A0 e si getta in un sacco tutto ciò che ha fatto parte del nostro percorso di vita passata. Per formulare un progetto, si recupera dal sacco ciò che serve per stare sul percorso in atto o cambiarlo, sotto copertura dell'Autonomia di cui si è investiti secondo i *Principi da B0 all'Operosità e trasparenza A2*.

Nel passo successivo si ripete sino al punto in cui ci si ferma.

Non si è soli. Al percorso partecipano cinque amici soci che seguono varie vie sino ad averle esplorate tutte. È un gioco come quello dell'Oca le cui poste sono:

1. gli accadimenti o i fatti entelechiani,
2. le risorse immateriali, materiali e umane e
3. i gettoni determinati in unità di tempo (ore, settimane, decenni, mesi, anni, lustri, e secoli).

Sì. Un gioco con una tavola ricavata da DiPrIs e 3 mazzi di 42²² carte ciascuno, per socializzare ed emanciparsi.

In posizione 0, ci si chiede se nel clan in cui si opera si è sufficientemente autonomi per sciogliere i vincoli cui si è sottoposti per modificare il percorso verso un'esistenza orientata alla qualità della vita.

La Tavola comprende 0 + 29 Tessere relative ad altrettanti Principi ordinati orizzontalmente in 5 fasce di gradi o livelli di libertà, da A ad E e, verticalmente, in 4 Ordini distintivi di responsabilità.

Ogni giocatore impersona un'Istituzione. All'inizio, tutti stanno in A6. Il gioco prosegue partendo da A0 e finisce quando i 5 giocatori raggiungono la meta delle loro peculiarità distintive che per collocarli tra i talenti E, idonei ad occupare una qualsiasi posizione da A6 – E6 cioè ai vertici delle Istituzioni in Fig. 15.

²² Il numero è casuale: il gioco è ancora da inventare.

(Capo Famiglia, Amministratore del Bene comune, Sindaco o Senatore, Capo di Stato, Monarca o Presidente di una Nazione democratica, Membro del Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

Si parte da A0, ma nessuno ci resta, perché il livello o grado di libertà è zero. Infatti, tutti i partiti e movimenti politici, secondo i loro costrutti ideologici, oppongono resistenza al cambiamento.

- In B0 sta chi combatte per l'indipendenza delle Nazioni e per l'autonomia dello Stato.
- in C0 sta chi ama la natura, la terra, gli animali, e il prossimo suo come sé stesso.
- in D0 sta chi si informa, studia e crea prima di fare.
- in E0 sta chi esercita il Dominio con consapevolezza.
- in A1 sta chi fa uno scambio senza distinguere il necessario dal superfluo e tratta sui mercati con spirito di reciprocità.
- in B1 stanno tutti solidalmente nell'atto di fare qualche cosa.
- in C1 sta il mediatore che stabilisce le regole secondo le quali le parti vanno ripartite.
- in D1 sta chi rende disponibili le risorse umane e materiali.
- in E1 stanno tutti nell'usare il cervello quando progettano, programmano e agiscono.
- in A2 fate vobis sino a E4 dove avete un dominio sul Patrimonio.
- D A5 in poi si tratta di risolvere un complesso indefinito di matrici lineari sulla base delle 29 proposizioni qui sotto trascritte. Il risultato consiste nel numero di gradi di libertà che si hanno in ognuna delle prime 10 tessere.

Insomma, è come il gioco dell'oca, dove, peraltro la partita si compie in Zona A5 – E6. Ma quali sono i Principi che stanno alla base delle proposizioni. Qui di seguito sono elencati così come li ho riordinati e aggiornati rispetto a quelli elencati a pag. 169 e 170 di *Oltre il tempo – Uomo e Persona*²³.

²³ Pibond: Oltre il tempo- Uomo e Persona – Lampi di Stampa – 2015.
Prevedo di pubblicare una nuova edizione aggiornata.

Le 29 Proposizioni

00	0	Il mondo è tutto ciò che accade alla persona: Uomo -> Persona -> Società
0	A0	La resistenza al cambiamento si riscontra nei movimenti ispirati alle ideologie.
1	B0	Produrre ricchezza dalle risorse rinnovabili perché tutti si associno per impegnarsi nel bene comune
2	C0	I rapporti culturali sono rilevanti per la ricomparsa di atteggiamenti sospinti da una visione catastrofica del mondo futuro
3	D0	Il dominio nasce dal sentimento inviolabile di possesso di tutto ciò che si fa, si produce e si dispone
4	E0	La libertà di negoziare è alla base del soddisfacimento dei bisogni necessari per condurre una esistenza dignitosa.
5	A1	I beni pubblici o privati sono affidati alla gestione di persone che agiscono sotto il vincolo sociale.
6	B1	Le società e le fondazioni riguardanti le funzioni pubbliche non possono reinvestire i profitti oltre alle spese per le attività istituzionali e dei relativi interessi.
7	C1	Tutti hanno coscienza che l'uomo è re nella natura e la natura è asservita all'uomo per i propri bisogni.
8	D1	Tutti possono comportarsi liberamente in modo da non portare nocimento ad alcuno.
9	E1	Tutti agiscono in modo trasparente e nel rispetto di sé stessi e del prossimo.
10	A2	Tutti possono occuparsi secondo la propria indole in ambito artistico, professionale, imprenditoriale e civile dei servizi.
11	B2	Tutti possono associarsi per la tutela della personalità.
12	C2	Libertà di espressione
13	D2	Libertà di associazione

14	E2	Libertà dal bisogno
15	A3	Libertà dal disagio
16	B3	Restituire al cittadino la dignità della persona (Tassa piatta e Reddito di Cittadinanza).
17	C3	Le persone che operano sui fattori di produzione devono essere eque nella gestione e per il loro reintegro ciclico.
18	D3	Abrogare le leggi che costituiscono privilegi e protezioni ad esclusivo vantaggio di organismi cooperanti e/o corporativi.
19	E3	Sussidiarietà col decentramento amministrativo e col prelievo fiscale locale sotto la guida delle persone responsabili.
20	A4	Rimozione di vincoli e restrizioni all'attività economica, per consentire, ovunque la riduzione dei costi marginali.
21	B4	La definizione di un contesto istituzionale, per regolare e favorire il miglior utilizzo delle risorse umane e materiali.
22	C4	Adozione di misure che contemplino lo sviluppo del capitale umano rispetto all'accumulazione del capitale fisico.
23	D4	Il completamento delle riforme sull'occupazione, per superare il conflitto tra impresa e capitale.
24	E4	Il capitalismo occulto anonimo: Abrogazione della personalità giuridica.
25	A5	La maschera del terrorismo fondamentalista;
26	B5	La droga, bestia feroce;
27	C5	Le ideologie contro la castità, il matrimonio e la famiglia
28	D5	Le quattro religioni storiche.
29	E5	Comunità e Stato (conduzione e gestione).

Figura 15 - Elenco 29 Proposizioni DiPr

Le 5 Istituzioni		
1	A6	Patria, Famiglia e Persona (fiscalità locale, statale e nazionale).
2	B6	Comunità: il Bene comune.
3	C6	Stato inserito in federazioni
4	D6	Nazioni riconosciute dall'ONU.
5	E6	ONU di Nazioni, non di Stati.

Figura 16 - Elenco 5 Istituzioni Is

III Sezione

Nota metodologica

20. A0 – E0 - Libertà e Dominio

Il bene comune è realizzato quando la curva dei redditi di Gini²⁴[1] è piatta. In queste condizioni ricchi e poveri non esistono nel senso che tutti i cittadini godono di un reddito dignitoso, al limite, 1. di avere un'occupazione stabile; 2. di essere coperti da un tetto; 3. di assumere cibo a sufficienza per condurre una vita in salute.

Il primo provvedimento da porre in atto è compensare, col reddito di cittadinanza, l'obbligo di lavorare nei servizi pubblici e privati di assistenza nei settori dell'ambiente, della religione, della cultura e dell'istruzione, del trasporto terrestre, marittimo ed aereo, della sicurezza locale, regionale, nazionale e transnazionale, della sanità. Il compenso retribuito nascerebbe come corrispettivo alla carica di agente responsabile dopo uno specifico percorso formativo che tutti dovranno compiere.

Il secondo provvedimento sarà utile per ottenere il livellamento del reddito attraverso la graduale istituzione della tassa piatta e l'abolizione dell'imposizione fiscale con l'uso delle aliquote progressive, in modo che tale parte possa costituire un reddito o pensione di cittadinanza da regolare in modo opportuno per diminuire la convessità della linea di equità del Gini.

²⁴ Dal rapporto della banca d'Italia intitolato "La ricchezza delle famiglie italiane – anno 2011 la ricchezza netta ... era pari a ... poco più di 140 mila euro pro capite".

Il rapporto dà i valori del coefficiente di Gini per i redditi (0,351), per la ricchezza netta (0,624), per le attività reali (0,628), per le attività finanziarie (0,779) e per le passività finanziarie (0,911). Tenendo conto che valori bassi di questo coefficiente indicano una distribuzione abbastanza omogenea, mentre valori alti indicano una distribuzione più diseguale, in Italia i ricchi per reddito sono pochi, ma ancora meno sono i ricchi per patrimonio. E tra i ricchi per patrimonio ancora meno sono quelli che detengono molte attività finanziarie. Evidentemente i ricchi italiani hanno reddito, patrimonio e attività finanziarie all'estero.

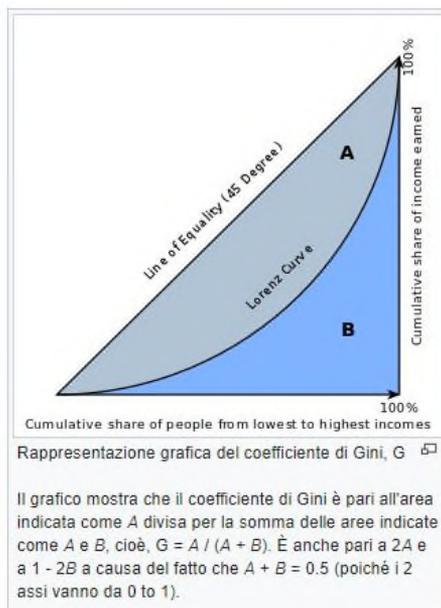


Figura 17 - Grafico del Gini

Al riguardo sarà necessaria una modifica alla Costituzione.

Attraverso la tassa piatta, tutti i cittadini, ricchi e poveri, saranno posti in posizione paritaria nei confronti delle merci perché le merci stesse, sul mercato, avranno pari valore indipendentemente dal potere d'acquisto del compratore. La gradualità dell'istituzione dell'imposta, libererà dal gravame impositivo la parte del reddito necessaria a coprire i bisogni primari, sicché dovrebbe estinguersi l'invidia sociale e rifar nascere il censo tra coloro che non pagano le tasse perché non hanno un reddito sufficiente per occuparsi in piena autonomia. La comunione (art. 1106 - 1116 CC) è una forma di condominio (art. 1117 - 1139 CC) dove le quote di proprietà si presumono uguali.

Tanto nell'una quanto nell'altra forma di proprietà, nessun soggetto ha la piena disponibilità del bene perché, in pratica, il godimento è pari a quello che si ottiene dalla stipulazione di un contratto locazione o di affitto a medio lungo termine.

Mentre lo scioglimento della comunione o del condominio rende necessario mettere sul mercato le quote di appartenenza assumendo un elevato rischio, il raggiungimento dei termini nei contratti di locazione o di affitto non soffrono dell'alea nella compravendita sul mercato immobiliare.

Il problema consiste nel fatto che la grande mobilità che si viene a creare nel mondo per effetto della libera circolazione delle persone, dei beni e dei capitali è necessario che a tutti, sin dalla nascita, sia previsto un tetto sotto il quale esistere e la mobilità risulta compromessa, quando, oltre a questo rischio si debba soffrire il disagio di affrontare la compravendita immobiliare anziché operare una permuta.

Come si risolve il problema?

Le forme esistenti di comunione, condominio, affitto e locazione devono essere ridefinite nei rapporti di proprietà e possesso nel senso che la proprietà immobiliare possa essere goduta solo nella sua forma di possesso di beni comuni per ragioni abitative o strumentali.

Al riguardo dovrebbero essere aperti fondi comuni immobiliari chiusi con il conferimento delle quote di proprietà dei condomini in modo che ogni fabbricato possa essere gestito in piena autonomia da un Amministratore unico nominato non più dall'assemblea comunitaria ma da quella del fondo, cioè dai comunisti stessi per le quote da loro possedute.

21. A0 - Norberto Bobbio (1909 - 2004)

"Una società di liberi ed eguali, secondo Norberto Bobbio, non è contraddittoria ma in atto non esiste e non è esistita storicamente.

È utopica, ma non utopistica, è desiderabile ma non realistica a livello solo giuridico e politico. La prospettiva storicamente possibile di avvicinamento a questo ideale è il valore della democrazia sociale e spirituale e non solo "pro-cedurale" nella quale si può diventare più liberi e più eguali cioè il più possibile liberi rispetto a chi detiene il potere ed il più possibile eguali tra gli stessi cittadini."²⁵

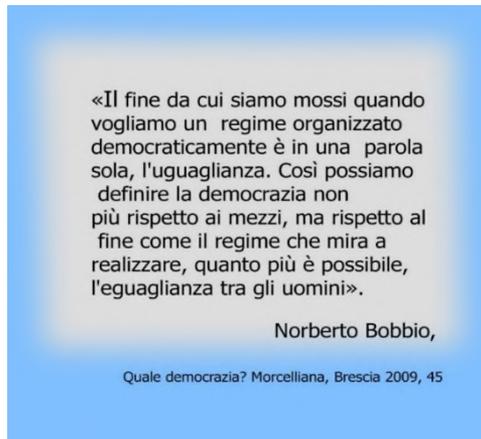


Figura 18 - Uguaglianza tra gli uomini

Quanto scritto sino a qui porta a considerare che il Bene comune esiste solo nel presupposto che non sussista nella forma proprietaria di persona giuridica e di società anonima perché non deve mancare mai il rapporto di responsabilità sulla quale si

²⁵ Luciano Nicastrò, *Profezia politica in Emmanuel Mounier - Fenomenologia della Persona uguale* pag. 114)

esercita il dominio. In pratica occorre eliminare dai mercati l'alea gioco e che i beni circolino in modo che il rapporto tra compratore e venditore rimanga sempre diretto. Ciò vale per le merci che confluiscono nel bene comune perché soddisfano i bisogni e non per quelle che soddisfatti i bisogni sono marginali e disponibili per soddisfare desideri.

22. C0 - Il Bene comune

Con quanto detto, intendo sostenere che il modello sociale deve reggersi sulla idea obiettivo condivisa che coinvolga l'intera società considerata come persone e non più come classe. Sembra che, in Italia, sino ad oggi, i governanti abbiano trascurato la stabilizzazione dei prezzi sui beni e servizi di largo consumo per favorire la diffusione di prodotti ibridi ottenuti dalla mescola di prodotti naturali di varia origine con altri ottenuti per sintesi chimica. Qui interessa mettere in luce, non tanto l'anomalia della pratica di prodotti ottenuti da merci importate e riesportate da e a Paesi di ogni parte del mondo – come ho spiegato al § 15 - ma l'offesa letale che si è recata all'economia locale oggi priva di strumenti bancari e finanziari per risollevarsi. La crisi interessa tutti i popoli e, le classi politiche che continueranno a percorrere i loro progetti su questa linea avranno la necessità di ottenere il consenso per via coatta autocratica o indotta per prassi.

E quale sarebbe il compito democratico della società che per essere "Popolo" è lui stesso "Stato"? Lo Stato è il Popolo che deve crearsi le opportunità di esistere secondo i termini del "Bene comune".

Il Bene comune è la dote che, in termini reali e potenziali, ogni componente della Comunità apporta per la soddisfazione dei bisogni primari di Casa, Cibo, Scuola, Salute e Tempo libero.

Il bene comune si ottiene dalla confluenza di interessi particolari delle famiglie che, per mezzo della forza di volontà comune, convergono per creare un fascio di vettori che corrono paralleli. Si la diade²⁶ che sta in posizione intermedia tra

²⁶ Rileggere a pag. 19: "... il soggetto persona, concepito come omografia vettoriale, genera due vettori, anima e corpo, trasformando il generico vettore diade in vettore parallelo al corpo. La direzione del vettore è segnata dalla persona con le sue peculiarità distintive intese come unicità (uno) e anche come coppia uomo - donna (diade), distinti per il sesso ma come insieme nella direzione, perché la coppia, nella

l'individualità di ciascun soggetto libero nel determinarsi vincolato al gruppo e la conoscenza condivisa necessaria per realizzare e mantenere efficiente il bene comune.

società, già segna l'indeterminatezza del vettore generato dall'uomo e dalla donna cui si aggiungeranno, per somma, i vettori segnati dalla prole."

23. C2 - Ofelimità e utilità nel sistema olistico umano

L'ofelimità²⁷[1] designa la qualità fondamentale degli oggetti economici: cioè il loro valore non sempre corrisponde al beneficio che attendiamo dal loro uso.

L'utilità del bene nel soddisfare un bisogno, indipendentemente dal fatto che il bene stesso lo soddisfi effettivamente, si esaurisce con la sua ofelimità per cui, quando giunge sul mercato, un oggetto, prima di essere utile, è ofelimo, cioè favorevole e idoneo per essere proposto in vendita.

Il prezzo di un orologio può superare cifre di quattro o cinque zeri, quando, per conoscere l'ora, oggi, basta guardarla sul telefonino; un grammo di cocaina non ha prezzo per chi ne ha dipendenza e, a tutti, è noto che la cocaina, oltre ad arrecar danno alla salute, produce guasti psichici e sociali incalcolabili.

Il bisogno si misura in quanto si è disposti a pagare per ottenere ciò che è necessario o che si desidera. L'economia giocata sul desiderio orienta le persone su mezzi creduti idonei per soddisfare bisogni inconsistenti.

Le persone sono incoscienti e sprovvedute quando seguono percorsi che si esauriscono nel consumare la cosa stessa per ciò che immaginano capace di restituire e non per il bisogno che effettivamente soddisfa; di contro le persone preparate, coscienti e consapevoli, prima di consumare, valutano i loro bisogni, indipendentemente dai desideri, sulla base delle previsioni dedotte dal proprio progetto esistenziale, e, conseguentemente, orientano la scelta in senso efficace su quanto occorre per

²⁷ *Ofelimità* Termine introdotto da V. Pareto per indicare l'aspetto soggettivo dell'utilità ($\rightarrow p$), ovvero la capacità di beni o servizi di soddisfare un desiderio o un bisogno individuale. Per Pareto, l'o., in quanto caratteristica soggettiva, va tenuta distinta dall'utilità, perché nel linguaggio ordinario questa è intesa come proprietà intrinseca che beni o servizi possiedono di favorire lo sviluppo di una persona o della specie umana. (Treccani).

soddisfare le proprie tendenze.

Da questa stessa considerazione dovrebbe dedursi che un'economia abbandonata alle sue teorie, non possa, da sola, costituire l'ossatura di una politica che inizia dalla famiglia e si dirama nei vari gradi dei rapporti che si costituiscono nel gruppo di appartenenza. Da persone sprovvedute, non si può crederle capaci di compiere scelte coerenti con un percorso orientato ad un modo di vita ragionevole; e dalle persone consapevoli non sono prevedibili comportamenti tali dal tenerle estranee dal fare scelte che esolino dal loro esclusivo tornaconto.

Quando il Governo del Paese, non avendo più credito né mezzi per far quadrare i conti disastriati dalla pressione del debito pubblico che aumenta in modo inverosimile, favorisce la diffusione delle slot machine con iniziative che dovrebbero indurre alla sollevazione moralisti, psicologi e sociologi, c'è da chiederci se i cittadini italiani saranno mai capaci di riacquistare un senso politico appropriato perché solo chi sia bravo, onesto e consapevole possa accedere alle stanze del potere per ricondurre la società ad equilibri compatibili con una vita civile decente e per portare a termine i cambiamenti resi necessari dai progressivi passi nello sviluppo delle tecnologie informatiche e della comunicazione.

Beni e servizi sono di due generi: quelli che, usati, recano un beneficio corrispondente all'offerta, e beni e servizi che, usati, recano benefici apparenti e dannosi nell'essere proposti in forme ingannevoli e configurati per dare benefici incerti e quasi mai vantaggiosi per chi li usa.

Libertari e Radicali sostengono che la valutazione del vantaggio è una questione soggettiva riguardante il consumatore libero di fare le sue scelte.

Liberali e Socialisti, entrambi democraticamente, dovrebbero convenire che nessuna politica economica e sociale possa essere condotta quando ofelimità e utilità collidono in modo da recar danno ai patrimoni, alla società e ai cittadini, considerati come un insieme di persone che condividono interessi comuni.

I Progressisti sono i più virtuosi, ma usano la libertà per

proseguire il percorso sulla strada di un progresso che giungerà alla conquista dello spazio, determinando ancora una volta, dopo le scoperte in America, in Oceania e in Antartide, nei secoli a venire, nuove acquisizioni territoriali per lo sviluppo umanitario nello spazio planetario. Evidentemente il progressismo, pur rientrando in una realtà politica democratica e socio liberale sono una élite che si costituirà al di fuori dei giochi politici di noi comuni mortali.

ooo

Tutto ciò premesso occorre osservare olisticamente la Diade

[EQUITÀ <-> OFELIMITÀ E UTILITÀ]

opera tra le tessere della Tavola DIPRIS²⁸,

[COSCIENZA <-> RESPONSABILITÀ] E [8. ACCESSIBILITÀ],

nel quadro della circolazione delle merci i cui prezzi sono indipendenti dal loro valore sul mercato.

Si tratta di una tesi secondo cui la Diade non è la somma delle parti di cui è composto il sistema umano ma un principio generale articolato nelle diverse discipline che lo trattano. Nel campo delle scienze umane si parla di olistismo a proposito di quelle concezioni secondo cui oggetto delle scienze sociali sarebbero non gli individui e le loro azioni e preferenze, ma le strutture di cui gli individui farebbero parte e alle cui azioni esse non sarebbero riducibili. Tali concezioni sono criticate, nel campo delle scienze umane, dall'individualismo metodologico

È importante partire dalle slot machine per introdurre i rudimenti che reggono il fenomeno della circolazione delle merci, tra le quali la stessa moneta, non per i suoi aspetti di valore, ma come sistema in cui la circolazione è considerata per i suoi vari aspetti che abbracciano le forme di baratto e di scambio

²⁸ *Figura 10 a pag. 54*

regolato nei suoi vari modi come il dono, la compensazione per saldi bancari, o di pagamento anticipato, alla consegna o differito.

Ma alla base di tutto sta il dualismo intercorrente tra utilità e ofelimità che trova una soluzione razionale solo nel considerare l'economia ridotta al solo ruolo utilitaristico.

Gli economisti hanno detto tutto sullo scambio che consiste nell'osservare la dinamica del prezzo correlato alla quantità offerta e domandata, ma poco sul dono perché il dono non ha prezzo, anche se il donare rappresenta per tutti i popoli della terra, il pilastro per sostegno della famiglia e delle associazioni umanitarie che tutelano salute e ambiente.

Non c'è niente da misurare nello scambio di doni, come anche nel baratto avente per oggetto non solo merci ma anche beni mobili e immobili garantiti da titoli reali di possesso.

Dono e baratto, quindi, non avrebbero necessità di assoggettamento a valutazione monetaria se non in fase di primo acquisto attribuendo valori da 0, al netto di commissioni e oneri fiscali, in caso di dono, al valore sperato sul mercato nel caso di compravendita.

Lo scambio non dovrebbe essere oneroso quando il bene sia disponibile in quantità esuberante alle necessità della comunità. In tal caso il detentore del bene non potrà ridurne la disponibilità sul mercato con l'intento di stabilirne un prezzo, ma quello di esportare il bene attraverso un corrispondente mercato.

È il caso della acqua che in Puglia è sbandierata come merce rara, quando rara lo è per davvero quando i gestori trascurano le operazioni di manutenzione dell'acquedotto per cui le riserve accumulate nei bacini si disperdono, invendute, nei campi delle masserie.

Non posso nemmeno trascurare il mantra delle acque minerali che, prosciugando le fonti, rendono rara l'acqua perché venduta in bottiglia di plastica con affascinanti etichette che ne indicano la composizione chimica e ne spiegano le caratteristiche organolettiche.

Utilità e ofelimità sono ancora i fattori principali di

imponderabilità nelle scienze umane, troppo protese nella ricerca dell'utilità che, anziché corretta dall'ofelimità, tendono a rendere le merci disomogenee ai fini della loro valutazione sul mercato. È il caso dell'aggiunta di un additivo al prodotto ambiguamente enfatizzato dalla pubblicità.

Vilfredo Pareto lasciò in sospeso questo aspetto, ma introdusse i concetti fondamentali riguardanti le relazioni fra le persone con i loro comportamenti derivati da ragione e istinto (residui), con l'intromissione di sentimenti, di pregiudizi, di articoli di fede, e di altre simili inclinazioni, postulati, principi, che portano fuori dal campo logico-sperimentale (derivazioni).

Pareto, ai suoi tempi, l'equità stava ancora nascosta nella diade Coscienza e Responsabilità e si misurava sui mercati in un conflitto d'interessi permanente che dura tutt'ora.

La colonna centrale della tavola DIPRIS segna al centro le Risorse occorrenti alle "30. Persone e Famiglia" per esercitare il "4. Dominio" secondo i principi di "0. Libertà", regolanti le Istituzioni "31. Comunità", "32. Stato"; "33. Nazione"; "34. ONU".

24. A4 - Civiltà dei Consumi

Parlare di New Deal, significa parlare di civiltà dei consumi. Viceversa, parlare di consumi significa parlare solo di lavoro, profitto e salario come motore che attiva consumo e risparmio.

Il mondo è impazzito perché il motore si è imballato nella follia finanziaria che contraddistingue l'inizio del nuovo millennio.

Tutto iniziò dopo la crisi del 29 del secolo scorso con l'accoppiata Roosevelt-Keynes nel considerare gli investimenti pubblici e i cicli economici, nel presupposto che i primi fossero correlati ai secondi in controtendenza, attraverso un moltiplicatore che considera l'occupazione quale variabile che può essere controllata relazionando gli investimenti tra pubblici e privati in funzione dell'offerta di capitale rilevata sul mercato finanziario e monetario.

In realtà, il motore fu il moltiplicatore introdotto da un allievo del Keynes: Richard Kahn famoso per la pubblicazione di *The Relation of Home Investment to Unemployment*, in *Economic Journal*, giugno 1931, pp. 173-193, in cui stabilì le relazioni tra la disoccupazione dei lavoratori e gli investimenti locali per diminuirli.

Era il contrario di quanto propose il Keynes la cui opera prevede l'occupazione e non la disoccupazione, quale parametro per determinare la propensione al consumo in rapporto a quella del risparmio e della liquidità in relazione ai consumi. Quindi dall'anno 31 del secolo scorso in cui Kahn e il suo maestro pensavano di aumentare l'occupazione locale, si passò all'anno 36 in cui, solo il Maestro pubblicò la *Teoria generale dell'occupazione, dell'interesse e della moneta*²⁹, opera che fece e fa tutt'ora scuola nelle sue più stravaganti applicazioni per aumentare i consumi indipendentemente dal fatto che i prodotti siano ottenuti col

²⁹ In Appendice Appunti sulla "Teoria Generale dell'Impiego" del Keynes dalle lezioni del Prof. Cantarelli (Bocconi Anno Acc. 1953-1954?).

lavoro umano e con quello degli automi.

Occorre partire da questo punto, per considerare che qualcosa non funziona e prendere coscienza della situazione tragica in cui l'umanità si ritrova.

L'errore fu nel non essere mai stato chiarito a cosa corrispondessero i termini usati nello sviluppo di queste teorie, e soprattutto, nel non aver mai considerato che il lavoro non è quello che si manifesta come *Unemployment*, inteso nel senso di "locale e umano" nelle fabbriche di un tempo - come voleva il Kahn - ma impiego di tutti i fattori di produzione che sono terra, lavoro, impresa e capitale, quest'ultimo formato dal risparmio - anche monetario - in termini di potenziale umano rappresentato dalla coppia "imprenditore - lavoratore", quale diretta beneficiaria e/o tributaria delle risorse umane e materiali da reintegrare perché investite o consumate³⁰.

Così la piena occupazione non si ottiene solo per gli effetti nell'area dell'economia, ma considerando la persona umana, i suoi amici animali, e il suo ambiente in un intero ambito delle scienze estese alla natura, alla psicologia, all'economia e alla sociologia cui, oggi, è doveroso aggiungere un'etica condivisa come elemento catalitico per ridurre a zero i costi marginali. A tal fine è urgente recuperare gli studi di Vilfredo Pareto³¹ e quelli di Giovanni Demaria da integrare nelle recenti teorie denominate col brutto nome "glocal"

³⁰ La determinazione del giusto salario o del giusto profitto non può essere risolta con un algoritmo ma solo attraverso la contrattazione individuale o collettiva. Il problema si risolverà quanto tutti saranno imprenditori e lavoratori allo stesso tempo e uniti nel gestire il Bene comune.

³¹ Vedere i riferimenti nei capitoli precedenti e in appendice

IV Sezione

25. 1. Giovanni Demaria (1899 – 1998)³²

Dalle opere del grande economista quale fu Giovanni Demaria appare evidente che occorre dare spazio a progetti che escono dallo stretto ambito specialistico per essere ricompresi in un unico grande progetto riguardante l'umanità.

L'effetto si ottiene raggruppando storia, psicologia, economia e sociologia in un unico corpo scientifico. E' la sola risposta alla globalizzazione che si è imposta essenzialmente per la dominazione sul cyberspazio oggi in balia ad un capitale apolide abnorme, interamente in mano di pochi privati, creatosi da sé per partenogenesi.

In un'importante intervista apparsa a pag. 9 della Nazione dell'8 aprile 2017, di Luca Bolognini, Emanuele Severino giunge a dichiarare che *Le nuove tecnologie sono come Lucifero*. Vivaddio, è vero nella misura in cui l'approccio informatico avvenga nel farci guidare dalla tecnicità come se fossimo immersi in una vasca da idromassaggi per abbandonandoci alle sensazioni che procura per un tempo indefinito, ma in realtà, come in tutti i fatti nuovi che accadono nella storia, opera la naturale tendenza degli individui al cambiamento che si collega all'«istinto delle combinazioni» paretiano e all'«imprenditore innovatore» schumpeteriano.

ooo

Dalla Treccani, traggio in sintesi questo brano per mettere in luce quanta parte dell'opera di Demaria potrebbe essere utile per ridare corpo alle condizioni esistenziali

L'errore fu nel non essere mai stato chiarito a cosa corrispondessero i termini usati nello sviluppo delle teorie, e soprattutto, nel non aver mai considerato che il lavoro non è l'occupazione intesa nel senso vago che intendeva dargli il Kahn.

³² Giovanni Demaria, dagli anni Sessanta del secolo scorso fu escluso dalle correnti economiche principali e questo successe per le stesse decisioni della Fondazione Rockefeller che, in precedenza, gli aveva riconosciuto grandi meriti scientifici.

Infatti, occupazione non è job, ovvero solo impiego umano, ma impiego di tutti i fattori di produzione che sono terra, lavoro, impresa e capitale; quest'ultimo formato dal risparmio - anche monetario - in termini di potenziale dalle stesse fonti umane e materiali da reintegrare perché investite o consumate.

Così la piena occupazione non si ottiene solo per gli effetti nell'area dell'economia, ma considerando la persona umana, i suoi amici animali, e il suo ambiente in un intero ambito delle scienze estese alla natura, alla psicologia, all'economia e alla sociologia cui, oggi, è doveroso aggiungere un'etica condivisa come elemento catalitico per ridurre a zero i costi marginali. A tal fine è urgente recuperare gli studi di Vilfredo Pareto e quelli di Giovanni Demaria da integrare nelle recenti teorie denominate col brutto nome "glocal"

- Le leggi dello sviluppo pro capite nelle economie contemporanee mettono in evidenza empirica che la spiegazione del movimento economico richiede la considerazione degli eventi extraeconomici e che la dinamica economica è stata nel tempo e nello spazio frutto di accadimenti e condizionata da strutture che non sono oggetto di spiegazione della teoria economica.
- L'analisi storico-empirica condotta in cinque volumi, pubblicati fra il 1953 e il 1959, di *Materiali per una logica del movimento economico* e i quattro volumi di *Ricerche di cinematica storica* pubblicati fra il 1968 e il 1987 seguendo l'enunciato vichiano per cui «l'ordine delle idee deve procedere secondo l'ordine delle cose».
- Demaria induce che i risultati cui è pervenuto richiedano una nuova logica economica, che presenta nei tre volumi del *Trattato di logica economica (1962-1974)*.

Dei tre scopi del *Trattato* il terzo riguarda proprio la dinamica economica, intendendo «fornire una nuova interpretazione dei fenomeni economici basata sui concetti di originalità, fatti entelechiani, propagatori e partenogenesis».

Altri due scopi sono la presentazione e la valutazione critica delle principali teorie economiche. Questa nuova

interpretazione, fondata sulle interrelazioni tra il sistema economico e il mondo extraeconomico, richiede l'impiego di uno schema teorico che non adotti come spiegazione soltanto il principio individualistico della scelta o altre ipotesi sui comportamenti economici. Demaria introduce, a questo riguardo, gli entelechiani e i propagatori.

- Gli entelechiani sono i fatti nuovi [...], la cui determinazione a priori è del tutto impossibile. Tali, nel mondo economico, le guerre, le carestie, le epidemie, i terremoti, le invenzioni, i mutamenti della moda, i trattati internazionali [...] (Trattato, 1° vol., 1962, p. 39).
- I propagatori sono le strutture, in senso lato, che descrivono l'organizzazione della società in cui opera il sistema economico in esame.

Per Demaria, l'indeterminazione dinamica condiziona la teoria ma non ne costituisce l'impedimento, come invece sostiene lo storicismo. Inoltre, entelechiani e propagatori influiscono non solo sulla realtà economica, ma anche sulle teorie che di volta in volta la descrivono e spiegano, per cui la teoria economica deve riflettere questa mutevolezza.

A tale fine, per rendere intelligibile il divenire, Demaria introduce lo schema teorico assoluto. Questo schema deve essere abbastanza ampio da includere [...] la totalità dei nostri mezzi attuali di conoscenza [...], deve contenere come norma assoluta il principio che la realtà è sempre originalmente mutevole almeno in talune sue parti (Trattato, 1° vol., 1962, p. 287).

In sintesi, lo schema generale assoluto è costituito da un insieme di relazioni sulle variabili economiche, relazioni condizionate dalle variabili extraeconomiche (propagatori ed entelechiani) che ne stabiliscono i parametri. Tra le variabili economiche intercorrono relazioni propriamente economiche (cioè determinate sulla base di spiegazioni quali quelle della teoria dell'equilibrio economico), però queste sono in generale da sole insufficienti per determinare le grandezze economiche (per l'indeterminazione statica), sono influenzate dagli

entelechiani (per l'indeterminazione dinamica) e sono incerte (per l'indeterminazione logica).

C'è una osservazione da fare che evidentemente ai tempi dell'enunciazione di questa teoria non appariva evidente questa:

L'equilibrio economico non può essere determinato internamente dall'economia, ma nasce per esogenia dalla società nel modo suo di comportarsi in rapporto all'equità su cui corrono le decisioni in termini di politica sociale ed economica intesa nei contenuti del paradigma che i Paesi del mondo intendono adottare.

Se pensiamo all'Italia come Nazione, intendiamo che gli Italiani sono sparsi in tutto il mondo; se, come Popolo, la vediamo divisa tra lo Stadio, domenica, e Piazza San Giovanni per il Concertone del primo maggio; se, come Stato unitario, l'insieme di venti Regioni di cui solo quattro sono autonome sulla carta ma anch'esse tributarie del Palazzo di via XX Settembre a Roma.

Infine, la Patria è dove si nasce sperando che ci sia qualcuno che ti aiuta a crescere non come individuo ma come persona.

V Sezione

26. Città e contado (il chilometro zero)

In questo passaggio sostituisco le parole:

1. Capitale, con spazio tempo;
2. Lavoro e impresa, con Impresa;
3. Lavoro, con Occupazione.

Nella manifattura, lo *spazio* è l'area su cui giace l'insediamento agricolo, industriale, culturale e commerciale con le relative attrezzature; il *tempo* è il potenziale efficiente della risorsa (naturale o umana) disponibile".

Città e periferia, o Città e hinterland metropolitano formano oggi un sistema economico sociale autonomo in equilibrio instabile per effetto di un rapporto distorto tra prodotto locale e merci importate da riesportare.

In senso generale ogni insediamento che concentri attività e interessi sul ricollocamento dell'importazione crea un distacco economico difficilmente colmabile tra la popolazione residente sul territorio.

Oggi, l'attività di ricollocamento dell'importazione non richiede particolari insediamenti di persone perché nella catena della grande distribuzione delle merci di prima necessità, il grossista scompare come intermediario tra produttore e consumatore.

Questo fenomeno è evidente osservando i capannoni industriali abbandonati e le portinerie dei condomini invase da merci prodotte ovunque e consegnate in loco agli acquirenti dai corrieri.

La tendenza di medio termine prevede quindi la necessità di ridurre la ricollocazione delle merci importate, condurre i rapporti tra produttori e consumatori ad essere accessori per le merci i cui costi sono prevalentemente marginali (marketing, mediazione, pubblicità e trasporto), su quelli diretti connessi alla sola fabbricazione e confezionamento (impresa, spazio, tempo, materia prima e occupazione).

I costi marginali si riducono a zero quando prodotto e consumo non superano i confini locali".

Le cinque forze espansive

Affinché diminuiscano i costi marginali occorre che si avvii, nell'ambito dell'economia locale, una dinamica attivata da cinque forze fondate sul principio che quanto prodotto localmente sia destinato ad essere esportato solo per la parte eccedente la domanda interna:

- i. Il mercato: mercato dei beni e dei servizi locali per il consumo interno; reti di mercato che si affacciano al mercato esterno per prodotti da importare e/0 da esportare fuori area locale.
- ii. L'occupazione: regolata in modo da non creare problemi di ricollocazione
- iii. La ricollocazione: il mercato locale non deve subire problemi di ricollocazione nell'habitat agreste
- iv. La tecnologia: criteri di efficienza a servizio della Persona.
- v. Banca locale: Separazione tra banca locale commerciale emittente di ticket e banche di investimento universali facenti capo ad una banca mondiale compensatrice. In area locale vige la doppia circolazione monetaria paritaria.

Occorre richiamare la fondazione di Roma³³ per rappresentare

³³ Così, affidata Alba a Numitore, Romolo e Remo furono presi dal desiderio di fondare una città in quei luoghi in cui erano stati esposti e allevati. Inoltre, la popolazione di Albani e Latini era in eccesso. A questo si erano anche aggiunti i pastori. Tutti insieme certamente nutrivano la speranza che Alba Longa e Lavinio sarebbero state piccole nei confronti della città che stava per essere fondata. Su questi progetti si innestò poi un tarlo ereditato dagli avi, cioè la sete di potere, e di lì nacque una contesa fatale dopo un inizio abbastanza tranquillo. Siccome erano gemelli e il rispetto per la primogenitura non poteva funzionare come criterio elettivo, toccava agli dei che proteggevano quei luoghi indicare, attraverso gli auspici, chi avessero scelto per dare il nome alla nuova città e chi vi dovesse regnare dopo la fondazione. Così, per interpretare i segni augurali, Romolo scelse il Palatino e Remo l'Aventino. (Tito Livio – La Storia di Roma – Vo. 2,6).

le tendenze di un nuovo paradigma.

27. Roma docet

C'è una realtà della romanità che non ha mai cessato di esistere: la forma repubblicana che è quella di Roma quando Romolo ne tracciò il confine col solco d'aratro. Realtà che si rimanifestò con la nascita in Europa di ogni nuovo comune, delle Serenissime repubbliche³⁴ e delle Città anseatiche. Si trattava di una romanità che risorge ogni qualvolta gruppi di persone riescono a crearsi nel territorio un'autonomia propria col lavoro, col commercio e con le risorse disponibili senza pesare sulle istituzioni esterne (evidentemente non va confusa con il nuovo impero vaneggiato da Benito Mussolini).

Oggi, L'idea di dare ai comuni italiani l'autonomia impositiva come in effetti si vuole attuare con l'Imposta unica comunale (IUC), segna il primo passo per reintrodurre quelle autonomie che consentono al cittadino di valutare l'efficienza di quanto paga rispetto ai servizi ricevuti, e ai comuni, di avere risposte dallo Stato in termini di sostegno politico, culturale ed economico nei rapporti col mondo.

Un altro passo sarà compiuto quando il reddito dominicale non sarà più compreso nell'Imposta personale.

La IUC è costituita anche da una parte patrimoniale (IMU) incompatibile in un sistema economico fondato sull'equilibrio di crescita.

³⁴ [\[1\]](#) Una di queste esiste ancora: San Marino, Stato autonomo, membro del Consiglio di Europa e con il seggio all'ONU. Il mito ci rappresenta San Marino, un tagliapietre dalmata dell'isola di Arbe, nel 301 d.C., fuggito dalle persecuzioni contro i cristiani di Diocleziano, che stabilì una piccola comunità cristiana sul Monte Titano, il più alto dei suoi sette colli. La proprietaria della zona, una Patrizia di Rimini, donò il territorio del Monte Titano alla piccola comunità, che lo chiamò per ricordare il fondatore "Terra di San Marino" che prima di morire, avrebbe pronunciato ai suoi seguaci la seguente frase: *Relinquo vos liberos ab utroque homine. Ab utroque nomine, significa libero dal Sovrano che a quel tempo era costituito dal Consolato dell'Augusto d'Oriente Diocleziano e Massimiano Augusto d'Occidente - imperatori.*

28. Le quattro libertà

Esiste una Nazione dove vige uno statuto nel quale è sancito che la libertà individuale sia intesa come impegno sociale e non come un diritto/dovere sia pure legalmente regolamentato?

Non esiste ma se ne parla da qualche anno e l'interesse inizia a raggiungere il livello della popolarità.

Se la libertà, ancora oggi, non è coniugata come impegno sociale, significa che l'impegno sociale è ancora compreso nel bisogno dell'altro indipendentemente dal proprio, e non in quello di unirli all'altro col quale condividere un percorso scelto insieme.

Concordia significa scegliere un progetto iniziando dal quando e dal dove in relazione alle opportunità scelte insieme. Essere cittadino, oppure contadino? Essere viaggiatore o sedentario? La vita è dare risposte a queste domande attraverso la scelta di occupazioni per accompagnarci lungo tutta la nostra esistenza.

Dove? In città o in campagna? ... È possibile ovunque perché, oggi, tanto la città come la campagna sono Smart ma solo quando e dove le scelte possano essere fatte insieme per uno Smart job.

Oggi milioni di persone si muovono da un continente all'altro alla ricerca di opportunità non per esistere ma per sopravvivere.

Non è bene. Occorre che la Comunità umana tra le sue istituzioni, costituisca le opportunità perché tutti intendano che libertà è condividere e non più spartire secondo criteri che conducono al consolidamento delle classi ... segue ->

29. Questo testo dovrebbe concludersi:

ridefinendo le quattro libertà proclamate da F.D. Roosevelt al Congresso degli Stati Uniti il 6 gennaio 1941 (libertà di parola, libertà di culto, libertà di bisogno e libertà dalla paura), come segue:

- 1 Libertà religiosa
- 2 Libertà di espressione
- 3 Libertà di occupazione
- 4 Libertà dal disagio

e con l'enunciazione di un principio secondo il quale solo i beni corrispondenti ai bisogni primari come casa, cibo, salute e occupazione sono oggetto di un'economia distribuita locale. Gli altri sono negoziati secondo le regole del libero mercato globale. Le imposte sono riscosse localmente con delega a riscuotere anche quelle statali e nazionali.

- i. Simposio formato da 29 gruppi di 5 persone per trattare i temi della Tavola DiPrIs Fig. 14 a pag 75 come base di discussione di temi di carattere culturale, sociale e politico.
- ii. La formulazione di un Trattato per la costituzione di un'Organizzazione degli Stati Federati Europei indipendenti dall'ONU alla quale, invece, partecipano le Nazioni.
- iii. E' in atto, dopo alcune consultazioni tra i soggetti interessati, la costituzione del Partito che serve all'Italia (PSAI) in seno al Movimento Roosevelt Italia, rivolto all'adesione di tutti i cittadini e partiti che ne rispetteranno lo Statuto che sarà da loro stessi proposto e sottoscritto. L'Offerta politica si svilupperà su due correnti le cui rispettive missioni saranno fissate sulle due linee di progetto:
 - i. l'offerta politica Liberal Progressista si orienta alle persone che aspirano di appartenere a una società fondata sulla libertà di esistere e dove, sul diritto, grava solo il peso di un'etica condivisa,

- ii. l'offerta politica Sociale, invece, interessa le persone che, già provate dall'eccessivo peso di rinunce nel dipendere da un'unica fonte di reddito attraverso il lavoro, desiderano appartenere a una società dove la libertà consiste nell'esistere dove le leggi coniugano la libertà attraverso l'equità e la giustizia.

Roma, 9/05/2019

POSTFAZIONE

NOME COGNOME

APPENDICE

APPENDICE

[Appunti sulla Teoria Generale dell'impiego del Keynes](#)

[Goethe e il suo Cerchio colorato](#)

[Il Mosaico](#)

[Ilya Prigogine](#)

BIBLIOGRAFIA

Vilfredo Pareto: Trattato di Sociologia Generale, edizione critica di Giovanni Busino, UTET – 1988

Achille Agnati: Critica dei Massimi Sistemi dell'Economia Politica CEDAM, Padova, 2001

